

Il Poggio

BMP
Elevatori su Misura

Numero 232 - Febbraio 2026

Mensile a diffusione gratuita di attualità e cultura



GALENO

fisioterapia e riabilitazione



Zona Fiori, 1 - Terni - Tel. 0744 421523 - 0744 401882
www.galenoriabilitazione.it

Dir. San. Dr. Michele A. Martella - Aut. Reg. Umbria DD 7348 del 12/10/2011

La tua casa non è dove sei nato.
Casa è dove cessano tutti i tuoi
tentativi di fuga.

Nagib Mahfuz



Immobili in vendita e in affitto,
gestione dei servizi dell'housing per
una nuova concezione dell'abitare.

VENDITA E AFFITTO

di appartamenti di qualità
ad alta efficienza
energetica realizzati da noi.

SOCIAL HOUSING

Alloggi e servizi abitativi a prezzi
contenuti con iniziative per
l'integrazione della comunità di quartiere.

COOP UMBRIA CASA SOC. COOP.

☎ 075 500 2816 | 348 810 7648

🌐 www.umbriacasa.it

📍 TERNI - Via C. Battisti 155/B



la Pagina

Magazine fondato da Giampiero Raspetti
nel 2002. In suo ricordo e per onorare
la sua memoria gli scrittori e gli amici
che con lui hanno lavorato, cercheranno
di portare avanti la sua opera.

Registrazione n. 9 del 12 novembre 2002,
aggiornamento del 24 febbraio 2023,
Tribunale di Terni.

DISTRIBUZIONE GRATUITA

Direttore responsabile: **Michele Rito Liposi**
Editore: **EC Comunicazione & Marketing**
Via delle Palme 9/A Terni
Grafica e impaginazione: **Provision Grafica**
Tipolitografia: **Federici** - Terni

Le collaborazioni sono, salvo diversi accordi scritti,
gratuite e non retribuite. È vietata la riproduzione
anche parziale dei testi.

DOVE TROVARE La Pagina

ACQUASPARTA SUPERCONTI V.le Marconi;
AMELIA SUPERCONTI V. Nocicchia;
ARRONE Marcello Frattesi, P.zza Garibaldi;
ASSISI SUPERCONTI S. Maria degli Angeli;
CASTELDILAGO; NARNI SUPERCONTI V.
Flaminia Ternana; **NARNI SCALO**;
ORTE SUPERCONTI V. De Dominicis;
ORVIETO SUPERCONTI - Strada della
Direttissima; **RIETI** SUPERCONTI La Galleria;
SPELLO SUPERCONTI C. Comm. La Chiona;
STRONCONE Municipio; **TERNI** Associazione
La Pagina - Via De Filis; CDS Terni -
AZIENDA OSPEDALIERA - ASL - V. Tristano
di Joannuccio; BCT - Biblioteca Comunale
Terni; COOP Fontana di Polo Via Gabelletta;
CRDC Comune di Terni; **IPERCOOP** Via
Gramsci; Libreria UBIK ALTEROCCA - C.so
Tacito; Sportello del Cittadino - Via Roma;
SUPERCONTI CENTRO; SUPERCONTI
Centroesure; SUPERCONTI C.so del Popolo;
SUPERCONTI P.zza Dalmazia; SUPERCONTI
Ferraris; SUPERCONTI Pronto - P.zza Buozzi;
SUPERCONTI Pronto - V. XX Settembre;
SUPERCONTI RIVO; SUPERCONTI Turati.



www.lapagina.info

Info: 346.5880767 - 327/4722450
commerciale.lapagina@gmail.com

CERCHI UN VECCHIO ARTICOLO:
per articoli fino al 2016
vai sul sito:
www.lapagina.info/archivio-rivista/
per quelli antecedenti
<https://issuu.com/la-pagina>

LA SOLITUDINE
DELL'INTELLETTO

S. Raspetti



2026
CHE ANNO SARÀ?

G. Porrazzini



5. Collezione d'arte da Signorelli a Burri Fondazione CARIT
6. Il web è un "Luna Park" A. Melasecche
7. Edilizia COLLEROLLETTA
8. La storia della città di Terni (V parte) C. Barbanera
9. PIERA Salute e Bellezza
9. MULINO NERA
10. I vestiti di Demetri nella città del ghiaccio F. Patrizi
10. AUTHENTICA - la buona ristorazione
11. I suoni del Briccialdi Conservatorio Briccialdi Terni
12. Il Team COLONI in F1 S. Lupi
13. VILLA SABRINA - residenza protetta
13. SIPACE Group
14. Adolescenza e senso dell'assurdo S. Dolci
15. Tumore in gravidanza M. Vinciguerra
15. CENTRO STUDI HOMO
16. L'altare Longobardo di Ursus Magester S.Trolini
17. Ti Amo mia cara... così va la vita! P. Casali
18. Prendersi cura del cuore, ogni giorno Farmacia Marcelli
19. Un gesto d'amore che dura una vita L. Fioriti
19. CI SENTI
20. Azienda Ospedaliera Santa Maria di Terni
22. La riabilitazione dopo intervento di protesi V. Buompadre
22. AESTETIKA
23. SKY DENTAL
23. La pelle in Inverno A. Crescenzi
24. L'ala del calcolo spaziale R. Vittori
25. CONVEGNO: Novità in OTORINOLARINGOIATRIA 4ª Edizione
26. Taiwan, sovranità silenziosa e ambiguità strategica R. Rapaccini
27. RIELLO - Vano Giuliano
28. La Sicurezza come base per una vita libera E. Romanelli
29. Ora esatta in Città C. Santulli
29. VILLA SAN GIORGIO - residenza per anziani
30. Da Ovidio a Tinder, l'ars amatoria nel 2026 I. Alleva
31. Un Amore a 6 zampe B. Corrai
31. LE DELIZIE di Deby
32. Terni Liberale 1860-1870 F. Neri
33. Rubrica EVENTI
34. Quando le immagini non dicono tutto E. Cecconelli
35. CES Las Vegas PL. Seri
37. Carnevale e lo specchio di Dioniso D. Orientale
38. All'improvviso: zac! V. Grechi
39. BMP - elevatori su misura
40. OTTICA Mari



LA SOLITUDINE DELL'INTELLETO

Nel processo inarrestabile dell'evoluzione umana esplode la genialità, si esalta la parte fisica sempre più bella nell'aspetto, per entrare, ciascuno di noi, comparsa tra le comparse, in un mondo affollato, errante, in cerca di un luogo del cuore dove sentirsi accolti e protetti. Lo si cerca, a volte per una intera vita, senza immaginare che da esso non ci siamo mai allontanati, ma ci siamo soltanto persi perché distratti, disorientati, affannati a cercare di capire quale fosse la giusta via da percorrere. Lewis Carroll in "Alice nel paese delle meraviglie" fa riflettere.

"StreGatto...potresti dirmi, per favore, **quale strada devo prendere per uscire da qui?**" **"Tutto dipende da dove vuoi andare"** disse il Gatto. **"Non mi importa molto..."** disse Alice. **"Allora non importa quale via sceglierai"** rispose il Gatto. Forse è per questo che lungo la strada, qualche volta, ci si perde, perché la strada è una qualsiasi che iniziamo a percorrere, senza sapere dove effettivamente vorremmo o dovremmo andare. In cerca di visibilità, di gratificazione, qualunque via che ci permetta di "esserci", può essere percorsa e la tecnologia ha spalancato le porte sul mondo pronto da perlustrare, da penetrare. Una tastiera, un mouse, un touch su uno schermo e si entra in contatto con chiunque e si propone se stessi a chiunque. Sono definiti **"social"** e attraverso essi si intrecciano contatti, comunicazioni convenzionali, sequenza di parole formali. Nell'oceano sconfinato di internet ci si immerge, si cercano soluzioni, si accendono speranze e internet rappresenta un "deus ex machina", la "divinità" (un attore) che scendeva dall'alto, mediante un "marchingegno", nell'antico teatro greco di Euripide e scioglieva l'intreccio critico della trama non risolvibile dai protagonisti umani sulla scena. È il rifugio del tempo perso, è desiderio di proporsi, è isolamento dell'intelletto: non occorre organizzare un pensiero, non serve usare le proprie conoscenze per acquisirne altre. I social sono lo schermo sul quale rappresentare ed esporre alla platea scene di vita vera, ma veicolata dalle immagini, condensata in pochi scatti. È il corpo il protagonista che si mette in posa ed è il corpo che stimola un afflusso di parole a commento, sterili, strutturalmente arruffate, prive di una comunicazione significativa. In realtà le radici affondano in tempi lontani, in politiche orientate verso "il fare" per avere, per produrre, per accumulare e, quando fu suggerita, in più occasioni, la necessità di dare priorità alla scuola, ci fu chi rispose che la cultura non procura ricchezza...e verso la povertà culturale, infatti, siamo inevitabilmente scivolati.

La società italiana, riemersa dalle macerie fisiche e morali prodotte dalla guerra mondiale, era frantumata, svilta e occorreva dare punti di riferimento stabili e ben definiti a cominciare da una lingua parlata su tutto il territorio. La scuola si dedicò a cancellare la piaga dell'analfabetismo e, con l'obbligo scolastico, si volle dare una istruzione ai ceti sociali disagiati, vissuti sempre in una povertà non morale, ma economica e culturale. È riuscita la scuola a colmare gli enormi disagi di un popolo che ha visto nel tempo alternarsi culture diverse, confrontarsi con esse, accogliere un sincretismo per salvaguardare il loro patrimonio



culturale e linguistico? La scuola ha alfabetizzato, ha unificato un linguaggio, ha esaltato le radici storiche di un territorio finalmente senza confini, senza "vassalli" e "valvassori" di antica memoria medioevale. Se l'unificazione d'Italia nel 1861 ci ha liberato dalla condizione di essere sudditi di vecchi regnanti, l'era dei social sembra averci riportato a una nuova forma di sottomissione. È l'accettazione incondizionata di una modalità di comunicazione che aliena la persona ed offende la sua razionalità. È il "nuovo feudalesimo digitale" ed ubbidire al codice predisposto dai colossi del web, sgrava l'intelletto ad elaborare pensieri complessi, interconnessi e, a lungo andare, si entra nel tunnel dell'inedia mentale. Sostituire una frase articolata con un'icona (emoji) significa rinunciare alle sfumature di un linguaggio che trasmette pathos, che crea confronto, che ravviva una relazione, che rivela la complessità di una mente pienamente organizzata nella sua struttura comunicativa. **È l'aridità di un intelletto che vive la propria solitudine.** Il dubbio, il contrasto, la divergenza è sempre stato il nutrimento di una mente che vuole vibrare di vita nell'arte della dialettica.

Sui social non cerchiamo l'altro, ma uno sguardo verso noi stessi, si chiede approvazione, gratificazione per soddisfare una sensazione di onnipotenza: **"io sono"**. "Cogito, ergo sum" del compianto filosofo francese René Descartes (Cartesio), diventa "digito, ergo sum".

Vasco Rossi canta....

**Ho passato una sera con me
Ed è stato davvero incredibile
Non ho ancora capito se sono tornato in me, eh-eh-eh
Ne ho trovati a dir vero due o tre
Individui davvero simpatici
Ed ognuno parlava da solo dentro di me, eh-eh-eh**



Sandra Raspetti



Festeggiare San Valentino a Terni La mostra Collezione d'arte. Da Signorelli a Burri e gli altri eventi in città

Il 14 febbraio è il giorno di San Valentino e in tutto il mondo si celebra l'amore: anche Terni si prepara a festeggiare il suo illustre patrono che qui nacque e divenne vescovo. Nel cuore della città è in corso per tutto il mese di febbraio la mostra di Fondazione Carit Collezione d'arte. Da Signorelli a Burri, un'ottima occasione per visitare la città ed immergersi nelle tante proposte in occasione della festa degli innamorati.

San Valentino è stato un martire cristiano che nacque nella città di Terni, di cui divenne anche vescovo nel III secolo d.C. prima di essere giustiziato il 14 febbraio del 273 d.C. Secondo la tradizione si distinse per la sua dedizione ai giovani innamorati, celebrando matrimoni e benedecendo unioni contrastate dalle autorità dell'epoca e da qui nasce il culto che lo vede come protettore dell'amore romantico. Ogni anno, nel mese di febbraio, Terni gli rende omaggio proponendo tante iniziative che richiamano turisti da tutta Italia e dall'estero, tra funzioni solenni, eventi dedicati alle coppie, spettacoli, mostre e attività per le famiglie.

Tra i tanti eventi culturali, non si può perdere la mostra in corso a palazzo Montani Leoni sede di Fondazione Carit **Collezione d'arte. Da Signorelli a Burri**, a cura di Anna Ciccarelli. Un'occasione unica di vedere dal vivo quarantacinque delle oltre mille opere della collezione bancaria, con tele di grandi maestri dalla tradizione medievale alla ricerca contemporanea: con Taddeo Gaddi, opere dalle botteghe del Perugino e di Tiziano, ma anche Artemisia Gentileschi, Alfred Sisley, Camille Pissarro e Alberto Burri, un vero e proprio viaggio lungo otto secoli di creatività artistica. Una mostra che vuole condividere gratuitamente con la città una parte dell'inesimabile patrimonio della Fondazione, raccolto in oltre trent'anni, facendo dialogare opere di artisti internazionali insieme ad artisti locali, tra passato e presente.

Oltre alla mostra, un ricco calendario di eventi accompagnerà cittadini e visitatori per tutto il mese di febbraio. L'evento più simbolico delle celebrazioni valentiniane è senza dubbio la **cerimonia delle promesse nella Basilica di San Valentino** dove ogni anno, la domenica precedente al 14 febbraio, fidanzati d'Italia e da tutto il mondo si recano in visita alle reliquie del Santo. La cerimonia viene officiata dal vescovo che benedice le coppie che si sposeranno entro l'anno, consegnando loro una pergamena e un bouquet di fiori. Un rito che vuole augurare un sereno futuro a chi si promette eterno amore proprio davanti al patrono degli innamorati.

Ma gli eventi non finiscono qui: **dal 24 gennaio al 28 febbraio** la città sarà allestita come un **Set-Love**, con ambientazioni a tema per immortalare momenti magici in alcuni punti nevralgici del centro storico, tra cui piazza e corso Tacito, largo Elia Passavanti, piazza della Repubblica, piazza Europa e piazza S. Francesco. Oltre al Set-Love si potrà ammirare in piazza Europa un **Light-Show** con allegorie romantiche in 3D, assieme al Set-Love **"500 modi per dire ti amo"** a coronamento di questa atmosfera dedicata al sentimento dell'amore.

Dal **12 al 16 febbraio** torna anche quest'anno l'iniziativa **Cioccolentino "L'amore è nell'aria"**, che animerà il cuore della città con stand artigianali, laboratori, degustazioni, musica, tour culturali e incontri speciali. Molti degli appuntamenti sono gratuiti, altri su

prenotazione, ma tutti raccontano l'amore in ogni sua forma: tra le persone, con il cibo e con il territorio. Il **14 e 15 febbraio** è possibile partecipare anche a uno dei **Choco Tour**, percorsi pensati per coppie e appassionati di enogastronomia, che desiderano vivere la città in modo autentico e coinvolgente.

Un altro evento che avrà luogo il **15 febbraio**, è la tradizionale edizione, la **15ª quest'anno, Maratona di San Valentino, un percorso di oltre 40 km** che, partendo da Terni, si snoda nel cuore verde dell'Umbria attraversando la Valnerina e arrivando fino all'imponente Cascata delle Marmore. L'iniziativa è realizzata con il sostegno della Fondazione Carit

Per il calendario completo degli eventi, visita il sito: <https://turismo.comune.terni.it>



Collezione d'arte Da Signorelli a Burri

Fino al 1° marzo 2026

Fondazione Carit – Cassa di Risparmio di Terni e Narni
Palazzo Montani Leoni, Terni - Corso Tacito, 49

Ingresso libero

Info: 0744421330 www.fondazione-carit.it

Ingresso libero

Orari: dal martedì alla domenica 10-13/ 15-19

IL WEB È UN “LUNA PARK”... MA ATTENZIONE ALLE TRAPPOLE!



Il web, con le ormai innumerevoli possibilità di navigarlo (dal pc, dallo smart phone, dai wearable come orologi e occhiali dotati di intelligenza artificiale), ci porta ad un passo da tutto; possiamo soddisfare ogni nostra curiosità, e potenzialmente ogni richiesta può essere accontentata in pochi istanti. È come una metropoli virtuale piena di vetrine scintillanti, incontri sorprendenti e paesaggi meravigliosi, ma come in ogni grande città esistono anche dei vicoli bui. È proprio lì che si muovono, con più o meno disinvoltura, i nuovi truffatori digitali, abili tanto con le tecnologie digitali, quanto a fare breccia nella mente delle persone.

Il loro strumento preferito non è più il virus informatico tout court, ma la manipolazione psicologica ed emotiva, quella che gli esperti chiamano *social engineering*. Scrivono con il tono giusto, mettono fretta, ti fanno sentire in pericolo o, al contrario, indispensabile, e mentre tu pensi di fare la cosa giusta finisci per consegnare spontaneamente dati, codici o password. A volte l'inganno arriva con una telefonata: una voce gentile ti avvisa che il tuo conto è a rischio e che serve un controllo immediato. È il *vishing* (da *voice* + *phishing*), la frode che si basa proprio sulle chiamate telefoniche per ingannare e rubare i tuoi dati, e che sfrutta la fiducia che ancora riponiamo in

chi “ci chiama dalla banca”.

Altre volte il pericolo è più silenzioso e si presenta sotto forma di un semplice sms. Un messaggio breve, apparentemente innocuo, che parla di un pacco bloccato o di un account da verificare. Si clicca per curiosità o per legittima preoccupazione e si entra in una pagina in tutto e per tutto identica a quella ufficiale: stai vivendo uno *smishing*, e in pochi secondi hai regalato i tuoi dati a perfetti sconosciuti. Il livello successivo dell'inganno è lo *spoofing*, dove e-mail, siti e numeri di telefono vengono camuffati alla perfezione: tutto sembra autentico, ma è solo una scenografia costruita per portarti a credere e a caderci.

La casistica umanamente più crudele è quella della *truffa sentimentale*. Persone sole, o semplicemente aperte a nuove conoscenze, vengono avvicinate da profili affascinanti, con storie toccanti e sogni da condividere. Si crea un legame, a volte durato mesi, finché arriva la richiesta d'aiuto per un'emergenza improvvisa. Un bonifico, poi un altro, e infine il silenzio. Non spariscono solo i soldi, ma anche la fiducia nel futuro.

Anche lo *shopping online*, che dovrebbe essere uno dei piaceri più innocui del web, può trasformarsi in una trappola. Offerte incredibili, siti curatissimi, recensioni entusiaste ma false: paghi e aspetti un prodotto che non arriverà mai.

Nel frattempo, potresti aver già scaricato un'app “gratuita” o un programma pirata che nasconde malware pronti a spiarti o a prendere il controllo del tuo dispositivo. C'è poi un inganno quasi invisibile, il *sim swap*, che ti colpisce senza che tu faccia nulla: un truffatore riesce a convincere l'operatore telefonico a trasferire il tuo numero su un'altra sim e da quel momento può ricevere i tuoi messaggi, i codici bancari, resettare le password e svuotarti la vita digitale. E quando pensi di averle viste tutte, ecco il *money muling*, in cui ti propongono lavori facili per movimentare denaro: sembri solo un tramite, ma in realtà stai diventando un complice inconsapevole di operazioni criminali. Oppure il *ghost broking*, dove una polizza assicurativa apparentemente perfetta si rivela un fantasma proprio quando ne hai davvero bisogno. Il web resta il luogo delle infinite opportunità, ma va “navigato” con la stessa “testa” ed accortezza che useremmo in una grande città sconosciuta: ammirandone le meraviglie ma sempre con occhi aperti e passo prudente.



Alessia
Melasecche



La nostra professionalità al tuo servizio!

alcini
SHOWROOM

Ristruttura la tua casa con noi!

TERNI

VIA DEI GONZAGA, 8/34 | TEL. 0744/300211 | e-mail: salamostra@edilziacollierolletta.it

MENSILE A DIFFUSIONE GRATUITA DI ATTUALITÀ E CULTURA



LA STORIA DELLA CITTÀ DI TERNI

Terni nel Medioevo – Capitolo 2

Il 1552 fu un anno di paura per Terni: vagava per l'aria una minaccia di guerra tra Carlo V, che veniva in difesa del papa Giulio III, ed Enrico II di Francia in difesa di Ottavio Farnese per il ducato di Parma. Il nostro Municipio si mise subito in allarme e provvide per tempo alla messa in sicurezza della città con fortificazioni in ogni parte. Il cittadino Eligio Camporeali propose addirittura che venissero fatte delle barricate all'interno e che si munissero di inferriate gli sbocchi dei canali di acqua che attraversavano le mura cittadine. Fu allora che venne inviato a Roma il capitano Cesare Barbarasa a fare acquisto di armi e ad ingaggiare un esperto fonditore di cannoni, dato che il Municipio possedeva per questi il materiale necessario. In questa atmosfera Giulio Castelli riedificò la torre di famiglia già abbattuta nel 1404 a seguito dell'ordinanza di distruzione di tutte le torri alte della città emessa dal generale marchese Andrea Tomacelli, legato e fratello di papa Bonifacio IX. In questo stesso anno cioè nel 1552, e per la stessa circostanza, fu costruita la torre che va sotto il nome del Barbarasa. Il suo costruttore fu proprio Cesare Barbarasa, uomo d'armi appartenente ad una famiglia molto potente e che tanta parte ebbe nell'approntamento difensivo di Terni in quel periodo.

In mancanza di piante della città che documentino la fisionomia di questo centro in epoca medioevale ci porta a formulare solo ipotesi probabili sulla fisionomia e sulle sue caratteristiche più salienti. A differenza delle altre città medioevali che risultano munite di enormi bastioni, Terni non presenta una cinta muraria perimetrale con scrittura proporzionale alla sua importanza, né saldature ad anello chiuso. Assai valido elemento di difesa alla città dovevano quindi rappresentare i suoi due fiumi che, impetuosi e gonfi d'acqua, la cingevano da tre lati. Altro elemento che caratterizza questa città nella suddetta epoca è la estesa fascia di territori coltivati ad orti nell'ambito della cinta muraria ed anche nel centro urbano. Ciò è dimostrato dal fatto che le mura seguono l'andamento dei due corsi d'acqua finendo con il delimitare una fascia di territorio molto ampia capace quindi di contenere un centro abitato di dimensioni molto maggiori di quelle che in effetti, per popolazione, contava la Terni di allora. Assai curata era la coltivazione di questi terreni grazie anche

ai numerosi corsi d'acqua artificiale derivati dai due fiumi a scopo irriguo. Questo fatto ci porta anche a supporre che la Terni medioevale contasse di una certa autonomia in caso di assedio, così come offrì la disponibilità di asilo per le genti del circondario.

Nell'anno 1657 imperversava la peste che decimava quotidianamente vite umane. Fu allora che il vescovo diocesano, monsignor Sebastiano Gentili, salì con la reliquia del sangue di Cristo in cima alla torre del Barbarasa, che rimaneva essere il punto più alto di Terni, e da lassù benedì la città.

L'avvenimento fu eternato da una lapide che ancora si legge su una fronte della torre.

Bisogna dire che comunque il centro abitato di Terni si manterrà all'interno della cinta muraria medioevale fino alla seconda metà del 1800.

Non dimentichiamo infine quale fonte di ricchezza costituisse per la città la via Flaminia. Infatti questa via consiliare ancora oggi è esistente con l'antico nome rappresentò fino a tutto il medioevo strada che da Roma si dirigesse verso Nord-Est della penisola. Essa fu costruita nel 220 a.c. da Caio Flaminio che riunì di fatto vari tratti di strade preesistenti. Successivamente ebbe miglioramenti e restauri sotto gli imperatori Augusto e Vespasiano. Usciva da Roma e dopo un breve tratto in comune con la via Cassia, dalla quale poi si distaccava a Ponte Milvio attraversava l'Agro Falisco e l'Umbria e arrivava al mare Adriatico a Fano proseguendo poi lungo la costa fino a Rimini. Nel tratto umbro attraversava Terni, la quale, anche per la sua felice posizione geografica, si presentava quale necessaria tappa per tutti coloro che dovevano poi affrontare le difficoltà dei passi appenninici. Tutto ciò a vantaggio dell'economia locale.



Torre del Barbarasa



Porta Tre Monumenti



Carlo Barbanera

è scrittore ternano, pubblica i suoi romanzi con i pseudonimi Carlo K Bare e Carlo Sbaraglini



Mura barriera corso Tacito nell'800 (alt. Largo don Minzoni)

Salute e Bellezza

CUPIDO LANCIA FRECCHE,
noi scegliamo acido ialuronico e dolcezza.

perché un bacio vale più di mille rose

Via Ippocrate 20, Terni | Tel. 0744 276995 | www.pierasalutebellezza.it

Strada Statale Valnerina 209
Località Mola Moretti, 2A
Montefranco TR
345 028 8345

**TRADIZIONE,
ELEGANZA
e GUSTO**

*nel Cuore
della
Valnerina!*

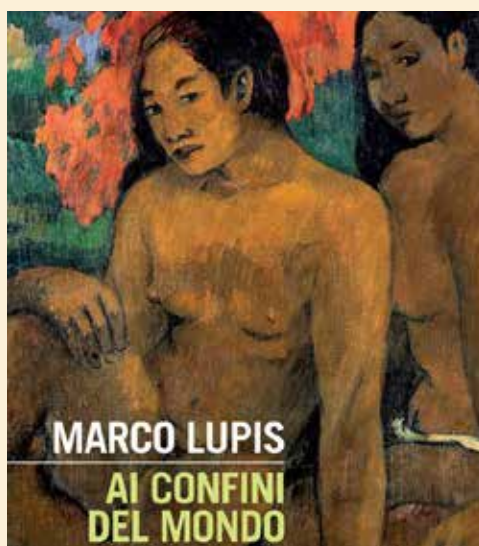
La nostra oasi è un ristorante per le anime curiose, sensibili e vitali dove il tempo può rallentare o fermarsi, assaporando i prodotti della nostra valle.

I VESTITI DI DIMITRI NELLA CITTÀ DEL GHIACCIO

Harbin è l'estremo avamposto cinese in Manciuria, è la penultima stazione della Transiberiana, prima di Vladivostok, nonché il centro di costruzione della ferrovia orientale cinese. La città è stata costruita dagli ingegneri russi e popolata in gran parte dai bolscevichi bianchi in fuga dal regime di Lenin e da emigrati europei. Proprio per questo incrocio di culture, a inizio Novecento a Harbin si parlavano 47 lingue. Ancora oggi è conosciuta come la Mosca d'Oriente, ha un'architettura che riprende lo stile art déco ed è probabilmente l'unico posto in tutta la Cina dove si beve il caffè, bello caldo perché la temperatura scende anche a 60 gradi sotto lo zero.

C'è un fiume che la separa dal territorio russo, ma né la Cina né la Russia hanno deciso a chi spetti costruire un ponte, il problema non è urgente perché il fiume quasi tutto l'anno è ghiacciato e lo si può attraversare a piedi.

In *Ai confini del mondo* (Il Mulino), il giornalista Marco Lupis racconta la sua tappa a Harbin prima di andare nella famigerata isola di Sachalin. In un appartamento incontra Dimitri, un ragazzo russo che si presenta infagottato con quello che sembra un doppio maglione, ma non per il freddo: quando comincia a spogliarsi, Lupis di maglioni ne conta ben quattro, portati uno sopra l'altro. Dimitri è in realtà



molto magro e riesce a indossare nove paia di jeans, cinque giubbotti e, sotto a tutto, una tuta jogging; è quella che vuole vendergli! Quello che indossa è il campionario di merci di contrabbando con cui ogni giorno attraversa il fiume Amur. Non ci sono mai controlli alla frontiera. Harbin è un buon mercato, attira molti turisti grazie al famoso festival del ghiaccio e delle nevi.

Marco Lupis si rimette in viaggio verso l'isola nera e rocciosa di Sachalin, detta "isola degli scogli neri" o anche "isola dei diavoli volanti". È un posto maledetto, inospitale, dove non batte mai il sole. Lo scrittore Anton Cechov volle visitarla, era una colonia penale (la katorga) istituita dal regime zarista vent'anni prima del suo viaggio, vi

scrisse un celebre resoconto, *L'isola di Sachalin* (Adelphi).

Il Giappone conquistò l'isola nel 1905 e vi deportò degli schiavi coreani per lavorare nell'estrazione di petrolio e oro. Quando l'isola passò alla Russia e la Corea del Sud divenne uno stato indipendente (sotto la protezione degli USA), i russi non rimpatriarono gli operai nel loro paese d'origine (divenuto alleato del nemico), ma li trattennero a forza e "convinsero" dei giovani provenienti dalla nuova Corea del Nord comunista a trasferirsi a Sachalin dietro la promessa di lautissimi compensi.

La collaborazione tra vecchi e nuovi coreani non funzionò, quelli di prima generazione, ormai assimilati alla cultura russa, trattarono i nuovi arrivati con disumanità, non ci fu integrazione e ancora oggi l'esile tessuto sociale dell'isola soffre di un conflitto latente. Non è una terra ospitale, scrive Lupis, nulla vi attecchisce e chi non ha piantato le proprie radici in un luogo non si sentirà mai a casa e non avrà mai nostalgia della terra natia, due sentimenti a cui l'uomo non può rinunciare.



Francesco Patrizi

L'amore passa anche dalla tavola
Ogni giorno portiamo qualità, attenzione e cura nella ristorazione collettiva.

AUTHENTICA
la buona ristorazione

I SUONI DEL BRICCIALDI una nuova stagione, la stessa energia



Si entra a teatro, si prende posto, si riconoscono volti familiari. È da qui che riparte la **seconda stagione concertistica "I suoni del Briccialdi"**, inaugurata a gennaio dal Conservatorio Statale di Musica "Giulio Briccialdi" di Terni dopo il successo dello scorso anno. Un ritorno che non è una semplice ripetizione, ma la conferma di un **percorso condiviso con la città**, fatto di partecipazione e presenza. Suoni – quelli del "Briccialdi" – che diventano **motore di sviluppo** per l'intera città: "Siamo convinti che la diffusione della produzione musicale rappresenti una garanzia di crescita per il territorio", commenta infatti il **presidente Dario Guardalben, introducendo l'evento**.

Il **15 gennaio**, al **Teatro Secchi**, la stagione si è aperta con un concerto accolto da un pubblico attento ed affezionato. La **Sinfonia n. 1 "Il Titano" di Gustav Mahler**, proposta in una rara versione cameristica, ha segnato l'inizio di questo nuovo percorso. Sul palco, **docenti e studenti del Conservatorio** hanno condiviso lo spazio e la musica, restituendo al pubblico un'esecuzione intensa, capace di unire rigore, emozione e senso di appartenenza. È proprio in questa **dimensione collettiva** che "I suoni del Briccialdi" trovano la loro identità più autentica: la musica come esperienza viva, costruita insieme e offerta alla città.

Il secondo appuntamento, il **30 gennaio alla Biblioteca CLT Arvedi AST**, ha cambiato linguaggio senza perdere coerenza. **"Jazz e Dintorni – Stile libero"** ha portato in scena l'improvvisazione jazz del duo formato da **Emiliano Rodriguez al sax e Fabrizio Puglisi al pianoforte**. Un concerto diverso per atmosfera e scrittura, ma perfettamente in sintonia con lo spirito della stagione: apertura, ascolto, dialogo. Anche qui, il pubblico ha risposto con curiosità e partecipazione, confermando il desiderio di lasciarsi guidare attraverso **proposte musicali differenti**.

Accanto alla stagione concertistica, il "Briccialdi" ha ribadito il proprio **ruolo culturale e civile** in occasione della **Giornata della Memoria**. Il **27 gennaio, alla Sala Blu di Palazzo Gazzoli**, la musica si è intrecciata alla parola in un programma di forte intensità emotiva, dedicato alla **razzia del ghetto di Roma del 1943**. Un progetto curato dal **professor Roberto Abbondanza** che ha unito pagine di grande repertorio a testi storici, culminando



in un momento di particolare valore simbolico: l'esecuzione della musica di **Schindler's List al flauto** da parte di un'allieva ucraina in erasmus al "Briccialdi", segno concreto di **scambio culturale e di memoria che attraversa i confini**.

La stagione prosegue a **febbraio** con nuovi appuntamenti. Il **3 febbraio alle ore 21 a Palazzo Primavera** si terrà la **Cerimonia di inaugurazione dell'Anno Accademico 2025-2026**, con la consegna delle **borse di studio erogate da Arvedi AST** e l'esibizione dei premiati. Il **12 febbraio**, sempre a Palazzo Primavera, la musica tornerà protagonista con **"Lo splendore degli ottoni nel Barocco"**, dedicato a pagine di Telemann, Castello e Torri.

"I Suoni del Briccialdi" continuano così a raccontare una **visione della musica** come bene condiviso, **incontro e presenza attiva nel territorio**. Una stagione che non si limita a "succeedere", ma che si costruisce **concerto dopo concerto**, insieme alla città.

CONSERVATORIO STATALE DI MUSICA
G. Briccialdi di Terni
ISTITUTO SUPERIORE DI STUDI MUSICALI

AUTOMOBILISMO

IL TEAM COLONI IN F1

La storia sportiva del Team Coloni merita di essere conosciuta, avendo dei tratti di forte passione e grande spirito di sfida. Enzo Coloni, un umbro con la fissa dei motori, nel 1983 dopo una buona carriera da pilota automobilistico, fonda una squadra corse con sede a Passignano sul Trasimeno. *"Ero ormai troppo vecchio per il salto in Formula 1. Feci delle prove con l'Arrows ma decisi di smettere, anche perché occorrevo molti soldi"*. Da costruttore coglie immediati risultati: due titoli nella F3 italiana, uno nella F3 internazionale. Arriverà a partecipare, tra il 1987 ed il 1991, con una sua monoposto al Campionato di Formula 1, raggiungendo l'apice di una carriera intensa, costellata da successi e clamorose sconfitte. Un piccolo Davide che, con un budget limitato e pochi mezzi, osò sfidare i colossi automobilistici del tempo. La decisione della FIA che vietava i motori turbo sovralimentati consentì allora, a diversi piccoli team: Minardi, Spirit, Osella, di coltivare l'ambizione del grande palcoscenico mondiale. Coloni allestì la macchina in pochi mesi. La F1 rappresentava un'avventura affascinante quanto difficile da sostenere: *"Quello fu l'unico periodo della mia vita - ricorda il patron - in cui ho vissuto con l'acqua alla gola"*. Per la stagione 1987, considerata di apprendimento, ingaggiò come pilota Nicola Larini. L'anno successivo si iniziò a fare sul serio disponendo di qualche sponsor in più, ed avvalendosi del motore



Ford Cosworth. Un giovane Gabriele Tarquini accettò di correre gratis per tutta la stagione. Nel 1988 il numero di piloti iscritti arrivò a trentuno, pertanto i nuovi team ed i peggiori dell'anno prima (Coloni, Rial, EuroBrun e Dallara) si sarebbero dovuti scontrare in una prequalifica. L'uscita inaugurale a Rio andò abbastanza bene: Tarquini dimostrò la propria abilità riuscendo a qualificarsi per la gara, battendo tra le altre anche una Tyrrell. Ad Imola andò ancora meglio: la Coloni raggiunse la posizione in griglia. Purtroppo dopo pochi giri la vettura si ruppe. A Monaco stesso film: qualificati e poi ritirati in gara. La prima bandiera a scacchi in Messico: 5 giri di ritardo dal vincitore, riuscendo a precedere altre due vetture. Meglio ancora in Canada, dove Tarquini azzeccò la gara della vita: da ultimo in griglia di partenza, scalò fino all'ottava posizione finale, con solo due giri di ritardo da Senna e Prost. La favola durò poco. Nelle prequalifiche di Detroit la Coloni fu battuta da EuroBrun e Dallara.

Lastagione 1988 si chiuse dignitosamente, considerando l'inesperienza e le modeste risorse economiche impegnate. Patrese e Nannini più volte, generosamente, aiutarono il team umbro per la messa a punto della macchina. Forti le aspettative per la stagione 1989. I piloti schierati furono: Roberto Moreno sulla monoposto "ammiraglia" e Pierre-Henri Raphanel sull'altra. Fin dalle prime battute si palesano seri problemi di tenuta: i progettisti Vanderkeyn e Gary Anderson abbandonano, così come il pilota Raphanel. Una annata non propriamente felice. Nel 1990 i giapponesi della Subaru acquistano il 50% del team. La situazione non migliora: il motore risultò inadeguato, il propulsore non diede i risultati sperati. Se fosse avvenuto il contrario, probabilmente la storia della scuderia Coloni sarebbe stata diversa.



Dopo l'ottava prequalifica mancata, i giapponesi si defilano, risolvendo con il socio umbro le pendenze societarie. Enzo Coloni non si arrende, agli studenti dell'Università di Perugia affida lo sviluppo tecnico dell'auto. La stagione 1991 segna l'addio definitivo, gli scarsi risultati ed i debiti contratti non consentirono la prosecuzione del miracolo Coloni in Formula 1. Ceduta l'attività e la squadra, il team continuò a competere nelle formule minori, dove ottenne importanti risultati. Onore quindi ad Enzo Coloni, intrepido costruttore di successi, che ha vissuto la massima formula motoristica con grande vivacità e tenacia, attraversando con successo tutte le diverse categorie, affidandosi sempre ad uno staff tecnico di buon livello, unitamente a giovani e talentuosi piloti.



Stefano Lupi



SAN VALENTINO

Il valore delle relazioni

San Valentino è molto più di una semplice celebrazione dell'amore romantico: è un'occasione per riflettere sul valore dell'AMORE in tutte le sue forme. Che si tratti di un amore di coppia, dell'affetto per la famiglia e gli amici o dell'amore per sé stessi, il 14 febbraio può essere un momento speciale per chiunque, indipendentemente dall'età o dalla situazione personale, l'amore non ha età, limiti o barriere. San Valentino è una celebrazione della bellezza dei legami umani, della condivisione e dell'affetto e questo è qualcosa che tutti possiamo festeggiare, a modo nostro.

A Villa Sabrina, i legami affettivi si riflettono nell'assistenza quotidiana e nel rapporto tra gli Ospiti e i loro cari, i momenti di condivisione di questo mese lasciano spazio alle emozioni ed alle esperienze di vita vissuta; attraverso le attività giornaliere dei laboratori, ogni persona può sentirsi parte di un contesto che dà risalto all'ascolto delle singole emozioni e sensazioni.

Villa Sabrina interpreta così San Valentino, come parte di un impegno quotidiano orientato alla qualità della vita e alla cura attenta, confermando un approccio basato sull'individualità della persona e del proprio vissuto con continuità e professionalità.

Buon San Valentino a tutti ♥



Dir. San. Dott.ssa M. Rita Serva
Str. Pareti 34/36 - Otricoli (TR) | Tel. **0744.709073** | info@villasabrina.eu
www.villasabrina.eu

PRENDITI CURA DELLA TUA AUTO

- Riparazioni e verniciatura
- Cura estetica e finiture
- Interventi su misura



PRENOTA IL TUO INTERVENTO

FAI IL TUO GESTO D'AMORE

📍 **SAN GEMINI - Via Enrico Fermi 20**
☎ **0744 241761 - 392 9469745**

✉ info@sipacegroup.com
🌐 www.sipacegroup.com

ADOLESCENZA E SENSO DELL'ASSURDO

“Si cerca la quiete affrontando gli ostacoli ma, quando li abbiamo superati, il riposo diventa insopportabile per la noia che procura; dobbiamo uscirne mendicando un po' di agitazione”

Blaise Pascal “Pensieri”



Cosa spinge gli adolescenti a compiere gesti pericolosi? Il *balconing* è il saltare da un balcone o una finestra, il *surfing suicide* consiste nel cavalcare veicoli in movimento, il *planking* in cui ci si sdraia ai margini di strapiombi o sui binari, in attesa che passi il treno. La moda del selfie estremo, da pubblicare sui social per ottenere popolarità. Un tempo il rischio era associato alla marginalità e all'adesione a culture alternative; oggi è considerato un'opportunità per avere successo. Ma questi comportamenti che appaiono assurdi agli occhi degli adulti, hanno un senso per chi li compie. Sono delle strategie per scoprire la propria identità, conquistare l'autonomia e una maggiore capacità di autoaffermazione nel gruppo dei coetanei. Il narcisismo da social media amplifica e velocizza la diffusione di questi comportamenti, davanti ad un palcoscenico su cui esibirsi, aumentando così il rischio di emulazione. Un fattore rilevante è la maturazione psicologica e cerebrale dell'adolescente, che fatica a valutare il rischio ed ha un'illusione di controllo. Prevala un grosso senso di onnipotenza, l'esplorazione del limite, la voglia di trasgredire per dimostrare di essere grande. Nella società contemporanea, i riti di passaggio sono sempre più fluidi e meno definiti, perché l'adolescenza stessa risulta essere prolungata, senza confini chiari, perciò anche la transizione è priva di punti di riferimento. L'imperativo è prendersi cura dell'altro, attraverso l'ascolto e il dialogo, non sottovalutare i comportamenti manifesti e nemmeno quelli di chiusura. Il ruolo educativo dei genitori è insostituibile, unitamente agli insegnanti, per preparare il passaggio, perché se un ragazzo è impegnato con un'attività sportiva o altre attività di gruppo, ha costruito una sufficiente sicurezza di sé, un buon rapporto con la famiglia, relazioni sane e difficilmente potrà perdersi.



Samuela
Dolci

LA VOCE DEI GIOVANI



CHIARA PERSICHETTI
CLASSE 3A LICEO SCIENTIFICO "DONATELLI"

Abbiamo spesso sentito parlare di comportamenti estremi e pericolosi compiuti da adolescenti e dal punto di vista di un adolescente di sedici anni, questi comportamenti non nascono solo dalla voglia di esagerare o di attirare l'attenzione. Spesso sono il risultato di una fase della vita complessa, in cui si sente il bisogno di costruire la propria identità e di trovare un posto nel gruppo dei coetanei. Il rischio diventa un modo per mettersi alla prova, per superare i propri limiti e per dimostrare, soprattutto a sé stessi, di essere cresciuti. I social media amplificano questo meccanismo, perché trasformano ogni gesto in qualcosa da mostrare e da confrontare con gli altri. In questo contesto è facile sottovalutare il pericolo e sentirsi invincibili. Il ruolo degli adulti è fondamentale, non tanto nel giudicare, ma nell'ascoltare e nel dialogare. Sentirsi compresi, sostenuti e guidati, permette di affrontare questa fase con maggiore consapevolezza e di cercare forme di affermazione personale che non mettano a rischio la propria vita.



Tumore in gravidanza: opzioni terapeutiche e percorsi di cura

La diagnosi di tumore in gravidanza è una condizione rara ma possibile. L'incidenza varia da 1 caso su 3.000 a 1 su 10.000, con una tendenza al rialzo a causa delle maternità in età più elevata. Grazie ai progressi della medicina, oggi è possibile affrontare questa situazione senza rinunciare alle cure necessarie, tutelando sia la salute della madre sia quella del bambino.

La diagnosi non deve essere rimandata. Ricorda l'autoesame ed autopalpazione dall'inizio della gravidanza per seguire i fisiologici cambiamenti ed in caso di sospetto come indurimento localizzato, persistente e con tendenza ad accentuarsi, nodulo, ispessimento cutaneo etc non rimandare un controllo clinico ecografico.

Dott.ssa
Marina Vinciguerra

MioDottore
App per appuntamento



Senologia - Chirurgia Oncoplastica della Mammella Senologia con certificazione europea in chirurgia oncologica mammaria (ESSO-BRESO) - Ecografia Senologica

Per informazioni ed appuntamenti

Viale Cesare Battisti 45 - Scala A - Terni | +39 338 4083298 | +39 328 5478756
marina.vinciguerra@gmail.com | www.senologiachirurgica.it

centrostudihomo Centro Studi Homo

SALUTE E BENESSERE
by A.P.S. CENTRO STUDI HOMO

CORSI DI **YOGA** TRATTAMENTI **SHIATSU - REIKI** MASSAGGIO DEL PIEDE

CORSI DI **PILATES** ANCHE LIVE MASSAGGIO **AYURVEDICO** SUPPORTO PSICOLOGICO

CORSI DI **MEDITAZIONE**

E.T.S. - Associazione di Promozione Sociale affiliata CONACREIS
CENTRO STUDI HOMO - VIA PASCARELLA 10/A - TERNI
INGRESSO RISERVATO AI SOCI

WHATSAPP E TELEFONO: 335 484136 - 339 6306128

www.centrostudihomo.com infocentrostudihomo@gmail.com



Il **Centro Studi Homo** nasce nel 1986 come associazione Culturale-Assistenziale per lo Sviluppo del Potenziale Umano. L'insegnamento è curato da personale altamente qualificato appartenente alle migliori Scuole di formazione del settore.

Oltre alle attività culturali e assistenziali si svolgono iniziative ed eventi di tipo aggregativo, come Cineforum tematici, cene sociali, incontri, seminari, stage, vacanze verdi e passeggiate nella natura. È disponibile una piccola biblioteca per i soci.

PASSEGGIATE NELLA NATURA

MARZO	Monte Pelosa	ore 10.00 / 18.00
APRILE	Monte Fionchi	ore 10.00 / 18.00
MAGGIO	Monte Solenne	ore 10.00 / 18.00
GIUGNO	Monte Vettore	ore 8.00 / 20.00



INCONTRI SETTIMANALI

	LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ
10.30	Yoga			Yoga	
17.00	Rivitalizzazione del Corpo	Meditazioni di Osho	Mantra	Reiki	Meditazione Mindfulness
18.30	Yoga	Pilates	Yoga	Pilates	Yoga
19.30		Pilates		Pilates	

SESSIONI INDIVIDUALI SU APPUNTAMENTO ANCHE IL SABATO

L'ALTARE LONGOBARDO DI URSUS MAGESTER

IL MANIFESTO DELLA CONVERSIONE LONGOBARDA AL CRISTIANESIMO



Nel cuore della Valnerina, nell'antica abbazia di San Pietro in Valle, vicino a Ferentillo, nel territorio dell'ex Ducato di Spoleto, si conserva un'opera scultorea di eccezionale valore storico, artistico ed antropologico: **il paliotto d'altare di Ursus Magister**.

La chiesa abbaziale, costruita per volontà del duca longobardo **Faroaldo II** sui resti di un antico insediamento preromano, divenne con i longobardi il più importante centro monastico di spiritualità ed arte nella Valle del fiume Nera. Nella chiesa abbaziale possiamo ancora oggi ammirare una stratificazione storica di eccezionale valore che va dal **Thesaurus** della Tribù Quirina, ai **sarcofagi** romani riutilizzati in età longobarda per la sepoltura dei duchi di Spoleto fino agli affreschi romanici più antichi dell'Umbria, datati al 1190, custodi di importanti innovazioni stilistiche pregiottesche. In questo scenario di commistione

tra tradizioni romane, longobarde e altomedievali emerge l'altare di Ursus Magister: un **unicum** significativo nell'arte medievale italiana che ci consente di osservare in un'opera d'arte (per la prima volta) il committente e l'autore dell'opera scolpita. L'altare è costituito da due lastre marmoree istoriate a bassorilievo, poste alla base della mensa presbiteriale. Sulla lastra frontale scorre un'iscrizione latina che ci offre informazioni tanto sulla committenza quanto sull'autore: **Ilderico Dagileopa in honore + sancti Petri et amore sancti Leo et sancti Gregorii + pro remedio animae + Ursus magister fecit**.

La prima parte della scritta presenta Ilderico (Hildericus) Dagileopa, duca di Spoleto tra il 739 e il 742, come donatore dell'altare, offerto in onore di San Pietro e per l'amore dei santi Leone e Gregorio, con una formula devozionale finalizzata alla salvezza dell'anima.

La seconda parte, invece, riporta la firma dell'artista: **"Ursus Magister fecit"**, ovvero "Il maestro Orso l'ha fatto", una delle rarissime attestazioni di firma di un autore nell'arte medioevale italiana. La rappresentazione visiva è ricca di simbolismi: la lastra frontale è scandita da tre grandi flabelli decorativi tra i quali si ergono due figurine maschili stilizzate con le braccia levate, petto nudo e indosso un corto gonnellino, inserite in un fitto motivo vegetale e circondate da croci decorate.

Una delle figure impugna uno strumento appuntito, interpretato da alcuni come scalpello, segno dell'attività dello scultore stesso, suggerendo così che essa rappresenti lo scalpellino Ursus. L'altra figura, stilisticamente difficile da interpretare con certezza, potrebbe raffigurare lo stesso duca Ilderico in atto di preghiera o, secondo altre letture, dopo aver ricevuto il battesimo, come sembrerebbe indicare l'iconografia del

calice e delle colombe sopra la scena. Recentemente è stata avanzata una nuova ipotesi interpretativa sulla identificazione delle due figurine umane dell'altare, elaborata dalla Prof.ssa Scortecci dell'Università degli Studi di Perugia.

Il nuovo studio identifica, nella figura di sinistra, non il semplice scalpellino **Ursus** bensì lo stesso duca Hilderico in abiti militari. Infatti quello che ha in mano la figurina, che è sempre stato identificato come uno scalpello, altro non sarebbe che una spada, per l'esattezza lo **scramasax**, il simbolo del potere militare del duca longobardo. Da questo nuovo studio le due figurine risultano essere sempre lo stesso personaggio, rilevato però in due connotazioni diverse. La prima rappresenta il duca che in abiti militari dedica l'altare ai santi Pietro, Gregorio e Leone, mentre la seconda rappresenta il duca che, convertito al cristianesimo (simboli del battesimo sopra la testa), abbandona gli attributi militari (la spada) e diventa monaco dell'abbazia di San Pietro in Valle. Questa nuova interpretazione ricollega



quindi l'altare alla leggenda che viene narrata da secoli, per cui i duchi longobardi di Spoleto venissero in abbazia per **ritirarsi a vita monastica** e quindi convertirsi al cristianesimo come atto di sottomissione al Papa. Non a caso due santi, Gregorio e Leone, sono i due Papi coevi che avvicinarono di più i longobardi al cristianesimo. È quello infatti un periodo molto importante della storia longobarda in Italia, periodo segnato dalle continue lotte tra i longobardi e il papato, che non voleva assolutamente riconoscere il loro potere su tutta la penisola. Nello stesso periodo il **re Liutprando**

incontrava a Terni papa Zaccaria per tentare una soluzione pacifica tra le parti, riconoscendo al Papa il potere spirituale e al Re quello temporale. Come è andata a finire tra di loro lo sappiamo bene, ma cosa volessero veramente comunicare il maestro Ursus e il duca Hilderico con l'altare di San Pietro in Valle rimane ancora oggi un mistero che affascina storici e archeologi da molti secoli.



Sebastiano
Trolini

TI AMO MIA CARA... COSÌ VA LA VITA!

(...dedicata a mia moglie 25 anni fa)

Ho trovato missive occultate con scritte d'amore... d'inchiostro sbiadito con baci nostalgici e parole melate... segreti e speranze d'amore infinito...

...ricordi struggenti di un'età ch'è passata promesse di affetto e di eternità... di frivolezze... di vita sognata e cosa a me strana... di mamma e papà.

Pensando a quei visi maturi e senili mi è parsa una cosa alquanto inaudita... non eran mai stati per me sì puerili... eppure a pensarci così va la vita.

Dopo questo momento di affetto dubbioso ho visto un diario... come posto in visione con parole sfrontate... a volte fumoso con frasi lascive e struggente passione

...di spudoratezza e sensualità... una sfilza di baci che tutto scompiglia... denotano i sogni la giovane età e cosa inquietante... si firma mia figlia.

Pensando a quel viso grazioso e innocente mi è parsa una cosa alquanto inaudita... e questo futuro fin troppo presente... eppure a pensarci così va la vita.

Dopo questo risveglio d'ansioso stupore di brusco contatto con la realtà ho provato dal vivo altre frasi d'amore rivolte sincere alla dolce metà...

una tenue carezza... una pacata passione una vita vissuta... una vita infinita un bisbiglio amoroso di grande emozione ti amo mia cara... così va la vita!

P.S. A quarcunu che sse po' esse stufàtu de lègge li scritti tutti 'n ternànu... je dico...

"abbice pacèzza... stavòrda ho cambiàtu e ho proàtu co' 'n po' de 'taliànu".

LINK: https://youtu.be/yXzRI_uozTO

VOCE:
PAOLO CASALI
SOTTOFONDO MUSICALE:
SERGIO BACCI



Paolo
Casali

SAN VALENTINO

prendersi cura del cuore, ogni giorno

San Valentino è la festa dedicata all'amore, ma anche un'occasione per ricordare l'importanza della **salute cardiovascolare**, fondamentale per il benessere generale. Prendersi cura del cuore significa adottare comportamenti consapevoli e monitorare regolarmente alcuni parametri essenziali, a partire dalla **pressione arteriosa**.

Il controllo della pressione è un gesto semplice ma fondamentale: valori elevati e non controllati rappresentano uno dei principali fattori di rischio per malattie cardiovascolari. Effettuare misurazioni periodiche consente di individuare precocemente eventuali alterazioni e di intervenire tempestivamente, anche attraverso piccoli cambiamenti nello stile di vita.

Un'alimentazione **equilibrata**, ricca di frutta, verdura, fibre e povera di sale e grassi saturi, contribuisce a mantenere il cuore in salute. A questo si affianca una regolare **attività fisica**, anche moderata, come una camminata quotidiana, utile per migliorare la circolazione e ridurre lo stress. Evitare il fumo e limitare il consumo di alcol sono ulteriori accorgimenti indispensabili.

In alcuni casi, soprattutto nei periodi di maggiore affaticamento, possono essere utili **integratori specifici** a supporto della funzione cardiovascolare. Prodotti a base di omega-3, magnesio, potassio o estratti vegetali possono favorire il benessere del cuore, sempre con il consiglio del farmacista.



A San Valentino, il regalo più importante è la salute: prendersi cura del proprio cuore e di quello delle persone che amiamo è un gesto d'amore che dura tutto l'anno.

Farmacia Marcelli
al tuo fianco per la prevenzione
e il benessere cardiovascolare.

www.farmaciamarcelli.it
FARMACIA
MARCELLI

seguici su
f i

ORARIO CONTINUATO
DAL LUNEDÌ AL SABATO
8-20

la tua farmacia dei servizi

ELETTROCARDIOGRAMMA
TAMPONE COVID e STREPTOCOCCO
HOLTER PRESSORIO E CARDIACO 24 h - 48 h
ANALISI DEL SANGUE

SERVIZI OSTETRICI
SERVIZI INFERMIERISTICI
SERVIZI FISIOTERAPICI

Viale Curio Dentato, 94 - Terni | Tel. 0744 408121 | info@farmaciamarcelli.it

UN GESTO D'AMORE CHE DURA UNA VITA

Prevenzione Senologica a San Valentino

San Valentino è, per eccellenza, la festa dedicata alla cura e all'attenzione verso chi amiamo. Spesso cerchiamo il regalo perfetto tra fiori, cene e simboli preziosi, ma esiste un dono che supera ogni valore materiale: la promessa di volersi bene e di restare in salute. In quest'ottica, la prevenzione senologica diventa il più alto atto d'amore, non solo verso se stesse, ma anche verso i propri cari.

Perché la prevenzione è un atto d'amore?

Amare qualcuno significa desiderare di condividere con lui il futuro. Proteggere la propria salute attraverso controlli regolari è il modo più concreto per garantire quel domani insieme. La diagnosi precoce, infatti, non è solo una procedura medica, ma uno scudo che trasforma la paura in speranza e possibilità di cura.

IL "REGALO" DELLA SALUTE

Questo 14 febbraio, oltre ai classici festeggiamenti, potresti considerare dei passi concreti per la tua salute o per quella delle donne che ami:

L'Autopalpazione Un piccolo rito mensile di autoconsapevolezza per imparare a conoscere il proprio corpo.

Lo Screening Periodico Prenotare una mammografia o un'ecografia mammaria è un impegno con la vita che non va rimandato.

Uno Stile di Vita Sano Condividere con il partner un'alimentazione equilibrata e attività fisica all'aperto è il modo migliore per prendersi cura del cuore e del corpo all'unisono.

Celebrare la Vita Il simbolo di San Valentino è il cuore, ma la protezione della donna passa attraverso la cura del seno.

Quest'anno, fai in modo che il "ti amo" sia accompagnato da un gesto di prevenzione. Perché prendersi cura di sé è il primo passo per poter continuare ad amare gli altri.



studio
ANTEO
SM

Terni / via L. Radice, 19
tel. 0744.300789 / cell. 347.9520747
www.lorellafioriti.com

Direttore Sanitario
Dott.ssa **Loirella Fioriti**
Specialista in Radiodiagnostica, Ecografia,
Mammografia, Tomosintesi Mammaria e MOC



Ascolta il tuo cuore con Ci Senti,
effettua il **test gratuito** dell'udito...!



Autorizzati alla fornitura attraverso ASL e INAIL, agli aventi diritto

TERNI - Corso Vecchio 280, 0744 36.42.98
NARNI SCALO - Via Tuderte 247, 0744.36.42.98
RIETI - Via delle orchidee 2/D, 0746 189 8027
AMELIA - Via delle Rimembranze 47, 0744.36.42.98
SPOLETO - P.zza d'Armi, 0744 36.42.98

Ci Senti
Professionisti dell'udito
info@cisenti.it | www.cisenti.it

LA RADIOLOGIA INTERVENTISTICA DI TERNI QUANDO LA TECNOLOGIA SI FA CURA



Dott. Massimiliano Allegritti
Direttore della Struttura Complessa
di Radiologia Interventistica
Azienda Ospedaliera "S. Maria" Terni

Presso l'Azienda Ospedaliera Santa Maria di Terni, all'interno del Dipartimento di Diagnostica, diretto dal dottor F. Loreti, è presente la Struttura Complessa di Radiologia Interventistica, un'eccellenza della sanità locale dove tecnologia d'avanguardia, competenze altamente specialistiche e lavoro di squadra si fondono per offrire cure efficaci, rapide e sempre meno invasive. La radiologia interventistica rappresenta una delle frontiere più moderne della medicina. Grazie all'utilizzo di immagini diagnostiche come TAC, ecografie esami angiografici ed XPER CT, i medici possono intervenire con estrema precisione, evitando nella maggior parte dei casi la chirurgia tradizionale. Attraverso accessi percutanei di pochi millimetri, è possibile, infatti, raggiungere organi e vasi sanguigni e trattare patologie anche complesse, riducendo dolore, tempi di recupero e durata della degenza ospedaliera.

La nostra struttura svolge un ruolo cruciale in diversi ambiti sia in urgenza-emergenza che in elezione, offrendo un servizio non solo per la provincia di Terni ma anche per un territorio molto più vasto quale è la bassa Umbria, con all'attivo una media di 3500 prestazioni annue.

Nel caso dell'emergenza-urgenza, la Radiologia-Interventistica svolge un ruolo importantissimo sia nel trattamento dello shock emorragico che nella patologia ischemica.

Pazienti in pericolo di vita a causa di lesioni vascolari vengono prontamente trattati grazie ad un servizio di prontà disponibilità h24. Questo grazie a procedure come l'embolizzazione che, bloccando selettivamente i vasi, viene utilizzata per controllare le emorragie, o procedure di rivascolarizzazione dei vasi nel caso di patologia ischemica per ripristinare nel minor tempo possibile il regolare flusso sanguigno.

Un capitolo particolarmente delicato e innovativo è quello della Radiologia interventistica in ambito neurologico

dove si opera direttamente sui vasi cerebrali, spesso in condizioni di estrema urgenza.

È il caso dell'ictus ischemico in cui, grazie alla trombectomia meccanica, i medici possono rimuovere il coagulo responsabile dell'ostruzione del flusso sanguigno al cervello, riducendo drasticamente il rischio di danni permanenti quando l'intervento avviene tempestivamente. Vengono inoltre trattati aneurismi cerebrali e malformazioni vascolari, sia in urgenza che in elezione, con tecniche che, fino a pochi anni fa, avrebbero richiesto esclusivamente la chirurgia a cielo aperto. Ed è proprio la complessa gestione di questi casi clinici che ci ha fornito il riconoscimento di medaglia d'oro nel trimestre Q3 2025 nell'ambito del programma internazionale degli ESO-Angels Awards.

Il nostro servizio è stato inoltre ampiamente integrato nei Percorsi Diagnostico-Terapeutici Assistenziali

(PDTA) aziendali al fine di garantire una presa in carico coordinata del paziente, favorendo appropriatezza clinica, riduzione dei tempi di trattamento e minor invasività.

La collaborazione con reparti come Oncologia, Chirurgia generale e specialistica, Epatologia, Nefrologia, Cardiologia, Urologia e Pronto Soccorso è ormai strutturata e continua.

In ambito oncologico la Radiologia Interventistica è parte integrante di percorsi terapeutici che vanno da biopsie guidate, posizionamento di dispositivi per la somministrazione di chemioterapici fino a procedure come termoablazioni, chemoembolizzazioni e TARE (Radioembolizzazione trans-arteriosa) quest'ultima in collaborazione con la Medicina Nucleare, al fine di trattare patologie complesse, come gli epatocarcinomi, in pazienti non operabili.

In campo nefrologico il Radiologo interventista ha un ruolo importante sia nel posizionamento di dispositivi per dialisi (Cateteri Bilume temporanei o tunnellizzati), sia nell'esecuzione di angioplastiche in stenosi delle fistole dialitiche.

Altresì, i colleghi urologi possono vantare una collaborazione con la radiologia interventistica per le biopsie prostatiche fusion, embolizzazioni prostatiche nel trattamento mininvasivo della ipertrofia prostatica benigna, nel posizionamento di nefrostomie e stent metallici urinari.

Fondamentale inoltre la collaborazione con la Chirurgia Vascolare nel trattamento di patologia aortica e periferica e con la Ginecologia ed Ostetricia, per l'embolizzazione di fibromi uterini e per la gestione di pazienti con anomalie di impianto della placenta prima di complessi parti cesarei.

Si avvale altresì di una stretta collaborazione con L'Università degli Studi di Perugia.

La struttura complessa di Radiologia interventistica di Terni si conferma così un esempio virtuoso di come la tecnologia, guidata dalla professionalità e collaborazione, possa trasformarsi in uno strumento concreto di salute al servizio dell'intera comunità.



EQUIPE

DIRETTORE

Massimiliano Allegritti

DIRETTORI MEDICI

Benedetta Enrico, Jacopo Tesei,
Elsye G. Magnano San Lio (medico in formazione)

TECNICI DI RADIOLOGIA

Daniilo Mattioli (coordinatore tecnico),
Giulia Belardinelli, Federico Caripoti,
Marco Costantini, Alessandra Germani,
Manuela Missinato, Valerio Salemi,

INFERMIERI PROFESSIONALI

Sandro Bonifazi (coordinatore infermieristico),
Amna Beshier, Monica Bini, Gianmarco Conti,
Orietta Corradini, Milena Giulivi, Luca Listanti,
Elena Paolelli, Andrea Santi

PERSONALE DESK ACCETTAZIONE

Patrizia Bartoli, Paolo Remigi, Souede Zaimi,
Martina Pascocci

PERSONALE OSS

Laura Bianchi, Valentina Pesciaoli

LA RIABILITAZIONE DOPO INTERVENTO DI PROTESI DI ANCA E GINOCCHIO

La riabilitazione dopo intervento di protesi d'anca e ginocchio è fondamentale per il successo dell'intervento. Il suo ruolo inizia prima dell'intervento ed ha lo scopo di preparare il paziente al meglio, favorendo il mantenimento del tono-trofismo muscolare e far conoscere al paziente le varie fasi del recupero dall'intervento. Per il corretto e rapido recupero sono necessari il lavoro coordinato tra chirurgo, infermiere e fisioterapista. La tecnica chirurgica deve prevedere la salvaguardia dei tessuti, ridurre le perdite ematiche, importante anche il controllo del dolore. Il trattamento fisioterapico inizia dopo poche ore dall'intervento, il paziente terminato l'effetto dell'anestesia inizia a letto a mobilizzare gli arti inferiori e la ginnastica respiratoria. Dal primo giorno post-operatorio si inizia a mettere seduto ed in piedi il paziente assistito, ad effettuare esercizi di progressiva mobilizzazione articolare, flessibilità, coordinazione e rinforzo muscolare. Il trattamento fisioterapico non segue un protocollo rigido uguale per tutti i pazienti, ma viene modulato sulla base

delle condizioni generali, dell'età, del tipo di intervento e della risposta del paziente. Presso la Clinica Villa Fiorita di Perugia i pazienti dopo l'intervento di protesi i pazienti iniziano da subito il programma riabilitativo, in terza giornata passano al reparto di riabilitazione dove effettuano la riabilitazione due volte al giorno, il paziente è stimolato ad effettuare dei semplici esercizi anche da solo, tutto sotto controllo infermieristico, fisioterapico e medico. Dopo circa due settimane il paziente torna a casa con i suggerimenti per continuare il programma



riabilitativo per favorire un precoce ritorno alle normali attività della vita quotidiana.

DR. VINCENZO BUOMPADRE

Specialista in Ortopedia
Traumatologia e
Medicina dello Sport



- Terni 0744.427262 int.2
345.3763073
Murri Diagnostica, v. Ciaurro 6
- Rieti 0746.480691 - 345.3763073
Nuova Pas, v. Magliano Sabina 25
- Viterbo 345.3763073
S. Barbara via dei Buccheri
- Perugia 345.3763073
Clinica Villa Fiorita, v. XX Settembre 55

www.drvincenzobuompadre.it

CONVENZIONATO CON
IL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

San Valentino RITROVARE SICUREZZA E ARMONIA CON UN SORRISO CURATO

Il sorriso è il nostro biglietto da visita: la prima impressione che diamo agli altri e il riflesso della sicurezza con cui affrontiamo la vita. A San Valentino, sentirsi sicuri di sé diventa ancora più importante.

«Un sorriso armonioso è fondamentale per stare bene con gli altri, ma prima di tutto con sé stessi», spiega il dott. Francesco Lerario. «Per questo ci occupiamo di implantologia e di estetica dentale a 360°, con percorsi personalizzati per ogni paziente.»

Tra i trattamenti più richiesti ci sono lo sbiancamento professionale, che restituisce luminosità senza compromettere la salute dei denti, e le faccette dentali, sottili rivestimenti che correggono forma, colore o allineamento, restituendo un sorriso naturale. L'implantologia computer-guidata integra funzionalità ed estetica, con protesi perfettamente armonizzate ai denti naturali.

«Il sorriso non è solo estetica», aggiunge Lerario.

«È funzione, salute e fiducia. Ritrovarlo significa migliorare la vita in ogni aspetto: relazioni, sicurezza e benessere orale.» Ogni mese, durante gli open day a Terni, i pazienti possono incontrare gli specialisti e valutare il percorso più adatto alle loro esigenze, scoprendo come la tecnologia digitale trasformi il sorriso in modo naturale e duraturo.



LA PELLE IN INVERNO

Il cambio stagionale verso il freddo, con le temperature che scendono accompagnate da vento e umidità, può essere traumatico per la pelle e i suoi annessi. Gli sbalzi termici tra ambienti esterni freddi e interni riscaldati aggravano ulteriormente la situazione, richiedendo una beauty routine specifica e diversa dalle altre stagioni.

Le conseguenze per la pelle non sono poche: diminuzione della produzione di sebo, aumento della perdita d'acqua transepidermica (TEWL), alterazione del film idrolipidico di superficie e disidratazione dello strato corneo con conseguente xerosi.

Particolare attenzione merita la protezione delle aree cutanee più esposte come viso e mani, specialmente nelle aree geografiche più fredde, in caso di esposizione prolungata all'esterno (lavoro, sport) o durante le settimane bianche.

Di primaria importanza è la consapevolezza del singolo nel capire di doversi proteggere dagli insulti ambientali, in special modo dai repentini sbalzi di temperatura.

La gestione dermo-cosmetologica della pelle durante l'inverno richiede un approccio integrato che consideri sia il ripristino della barriera cutanea e dell'idratazione sia la protezione dagli stress

ambientali utilizzando anche creme "SOS" per un trattamento efficace. È fondamentale educare il consumatore sull'importanza di una skincare adattata alle proprie esigenze.



QUALI INGREDIENTI

FUNZIONALI PREDILIGERE?

Allantoina: composto derivato dall'acido urico con proprietà cheratolitiche idratanti e lenitive. Stimola la proliferazione cellulare favorendo la ripitelizzazione e risultando particolarmente efficace nel trattamento della xerosi cutanea.

Vitamina E: (Tocoferolo): antiossidante liposolubile che protegge contro il danno da radicali liberi.

Bisabololo: estratto dalla camomilla con un buon profilo di tollerabilità, azione lenitiva ideale per pelli delicate

Acido ialuronico: componente fondamentale della matrice extracellulare dermica che nelle formulazioni cosmetiche integra diverse frazioni molecolari: alto peso molecolare forma un film superficiale riducendo la TEWL, medio peso molecolare crea una riserva idrica nello strato corneo basso peso molecolare supporta la stimolazione dei fibroblasti.

Ceramidi: principale componente lipidica epidermica, le ceramidi biomimetiche (tipo 1, 3 e 6-II) ripristinano la matrice lipidica intercellulare

Pantenolo (Provitamina B5): proprietà idratanti, lenitive ed emollienti che promuovono la produzione di lipidi cutanei rafforzando la barriera cutanea.

Squalano: emolliente biomimetico che si integra perfettamente nel film idrolipidico cutaneo rafforzandolo, con ottima affinità per i lipidi cutanei e profilo non comedogenico

E molti altri ancora...



Dr.ssa **Alessandra CRESCENZI**
Medico estetico

Servizi Sanitari
Via C. Battisti 36/C - Terni
Riceve su appuntamento
Tel. 338 6829412

Gli unici TTL periscopici
a ingrandimento multiplo:
3 in 1

ergo VTM

PESO 59g
INGRANDIMENTI 3.8X / 5.3X / 7.0X

ergo VTM Pro

PESO 63g
INGRANDIMENTI 5.6X / 7.4X / 10X

by **admetec**

ergo V
Ergonomics Meets Versatility

aestetika
Distributore esclusivo Italia

Aestetika S.r.l.
Distributore esclusivo Italia
Strada di San Martino, 104
05100 Terni

Tel. 0744.302233
E-mail: info@aestetika.it
Sito web: www.aestetika.it

OLTRE IL FILTRO LA SICUREZZA DEGLI ADOLESCENTI NEL 2026

Dalla clonazione vocale alle nuove restrizioni globali: come cambia la tutela dei minori in un mondo digitale dove l'identità sintetica ha sostituito i vecchi virus.

Nel panorama digitale del 2026, la "sicurezza online" per un adolescente è radicalmente cambiata. Non parliamo più solo di evitare siti inappropriati, ma di tutelare l'Identità Digitale. In un'epoca in cui gli algoritmi replicano volti, voci e stili di scrittura con precisione chirurgica, i ragazzi affrontano una sfida psicologica e tecnica senza precedenti.

L'INGEGNERIA SOCIALE 2.0

Il rischio principale oggi non è un virus, ma la manipolazione umana automatizzata. Se un tempo il phishing era riconoscibile da mail sgrammaticate, oggi i malintenzionati usano Agenti IA capaci di sostenere conversazioni naturali sui social o nelle chat dei videogiochi. Questi sistemi non cercano solo password; costruiscono fiducia per ottenere dati sensibili (il cosiddetto "grooming tecnologico"). Distinguere un coetaneo reale da un profilo sintetico empatico è diventata la competenza di sicurezza più preziosa del decennio.

DEEPFAKE E TRUFFE AFFETTIVE

Il 2026 ha visto un'impennata di truffe basate sulla clonazione vocale. Basta un audio di pochi secondi prelevato da TikTok perché un malintenzionato generi una chiamata d'emergenza finta ai genitori, simulando la voce del ragazzo. È un attacco ai legami affettivi. La sicurezza deve quindi uscire dallo schermo: stabilire una "parola d'ordine" analogica, nota solo ai membri della famiglia, è oggi una difesa più efficace di qualunque antivirus.

LA RISPOSTA GLOBALE

Nazioni come Australia e Francia hanno introdotto restrizioni severe per gli under 15/16. Queste leggi nascono dalla consapevolezza che l'architettura dei social — basata su scrolling infinito e algoritmi predittivi — è troppo potente per un cervello in fase di sviluppo. Il rischio di dipendenza e la vulnerabilità a modelli estetici distorti sono ormai considerati problemi di salute pubblica.



VADEMECUM: 3 AZIONI PER LA SICUREZZA

Per proteggere i ragazzi non serve isolarli, ma dotarli di un "sistema immunitario critico". Ecco tre passi concreti da fare subito.

1. Create una "Parola d'Ordine" di famiglia

Nell'era dei cloni vocali, non fidatevi più ciecamente di un audio. Scegliete una frase bizzarra (es. "Il cane blu suona la chitarra"). Se vostro figlio chiama da un numero sconosciuto chiedendo aiuto, chiedete la parola d'ordine. Se non la sa, è una truffa generata dall'IA. È un sistema "vintage" ma infallibile.

2. Passate dalle Password alle Passkey



Le password sono facili da rubare. Insegnate ai ragazzi ad attivare le Passkey (tramite impronta o volto) su

Google, Apple o Instagram.

Nota tecnica: A differenza delle password, le Passkey sono legate al dispositivo e al dominio reale. Questo rende il phishing impossibile: se un ragazzo finisce per errore su un sito truffa che imita Instagram, la Passkey semplicemente non si attiverà, poiché riconosce che il sito non è quello autentico.

3. Firmate il "Patto della Fiducia"

La barriera più grande è la paura della punizione. Promettete ufficialmente che, se vostro figlio vi riferisce di un contatto strano o di una foto di cui si pente, non gli sequestrerete il telefono. Se un adolescente teme l'isolamento, preferirà gestire minacce enormi da solo piuttosto che parlarne. La sicurezza è, prima di tutto, una questione di dialogo.

IN CONCLUSIONE

Proteggere un adolescente nel 2026 significa consapevolezza: i ragazzi devono capire che nel mondo digitale tutto ciò che è gratuito ha un prezzo, e la loro identità è la moneta più preziosa. La tecnologia corre, ma il discernimento resta la nostra ancora più solida.



Raffaele
Vittori

I summit ORL Perugia & Terni

Novità in OTORINOLARINGOIATRIA

4ª EDIZIONE



RESPONSABILI SCIENTIFICI:

Dr. ANTONIO GIUNTA

Direttore f.f. della S.C. di Otorinolaringoiatria dell'A.O. Santa Maria di Terni

Prof. GIAMPIETRO RICCI

Direttore della Clinica Otorinolaringoiatrica dell'Azienda Ospedaliera di Perugia, Professore di Otorinolaringoiatria c/o Università degli Studi di Perugia, Dipartimento di Medicina e Chirurgia

07 MARZO 2026

BV Grand Hotel Assisi (PG)



PER ISCRIZIONI

segreteriaconvegni@gmail.com
Tel. 346.5880767 - 329.2259422

PROGRAMMA

08:00 Registrazione
08:30 Saluti istituzionali e apertura lavori
08:50 Introduzione al congresso
Dr. Antonio Giunta, Prof. Giampietro Ricci

I SESSIONE - Oncologia

Moderatori: Dr. Fabio Trippa, Dr. Mario Gullà, Dr. Andrea Pennacchi

09:00 Chirurgia conservativa del tumore della laringe
Dr. Mohssen Ansarin (Milano)
09:25 Chirurgia dei tumori dello spazio parafaringeo
Prof. Daniele Marchioni (Modena)
09:50 Trattamento delle neoplasie delle ghiandole salivari alla luce delle nuove indagini diagnostiche
Prof. Jacopo Galli (Roma)
10:15 Alla scoperta di una patologia negletta: i tumori del vestibolo nasale
Prof. Francesco Bussu (Sassari)
10:40 Ricostruzione dopo chirurgia oncologica testa-collo: innesti vs lembi
Dr. Antonio Giunta (Terni)

II SESSIONE - Otologia

Moderatori: Prof. Daniele Marchioni, Prof. Marco Mandalà

11:05 Otosclerosi e acufene
Prof. Giampietro Ricci (Perugia)
11:25 Fattori prognostici nell'intervento di timpanoplastica
Prof. Nicola Quaranta (Bari)
11:45 La chirurgia robotica nell'IC nell'impianto cocleare
Dr. Antonio Della Volpe (Napoli)

12:05 Risultati anatomici e funzionali nella chirurgia del colesteatoma
Prof. Franco Trabalzini (Firenze)
12:25 La gestione delle ipoacusie infantili non gravi-profonde
Dr.ssa Eva Orzan (Trieste)
12:45 Il trattamento della single-sided deafness
Prof.ssa Anna Rita Fetoni (Napoli)
13:05 Impianto cocleare nella Malattia di Meniere e idropi ritardate
Prof. Stefano Berrettini (Pisa)
13:20 Discussione
13:30 Lunch

III SESSIONE - Rinologia

Moderatori: Prof. Giampietro Ricci, Dr. Luca D'Ascanio, Dr. Antonio Giunta

14:30 Le complicanze della FESS
Prof. Ernesto Pasquini (Bologna)
14:55 Utilità e futuro dei biomarker nasali
Prof. Stefano Di Girolamo (Roma)
15:20 Terapia medica e biologica della poliposi nasale
Dr. Eugenio De Corso (Perugia)
15:45 Biofilm e secrezioni patologiche in ORL: ruolo ed efficacia dei mucolitici nella gestione clinica
Dr. Fabrizio Longari (Foligno)
16:10 Ipnosi e nuove tecniche per il recupero post-operatorio
Dr. ssa Maria Rita Del Zompo (Terni)
16:35 Discussione e conclusioni



TAIWAN, SOVRANITÀ SILENZIOSA E AMBIGUITÀ STRATEGICA

Taiwan è uno di quei luoghi in cui il diritto internazionale sembra rallentare, come se camminasse su un terreno fragile: non perché manchino le regole, ma perché le regole, qui, convivono con la forza, la storia, la memoria e la paura. È uno Stato che funziona come tale, che si governa, vota, commercia, innova, ma che non può pronunciare fino in fondo il proprio nome senza incrinare equilibri globali. Dal punto di vista giuridico, Taiwan è una sovranità incompleta. Possiede un territorio definito, una popolazione stabile, un governo democraticamente eletto, un ordinamento giuridico autonomo. Tutto ciò che, secondo la teoria classica dello Stato, dovrebbe bastare. Eppure non basta. La maggioranza della comunità internazionale riconosce come unico soggetto sovrano cinese la Repubblica

Popolare Cinese, accettando il principio della *Unica Cina*. In questo quadro Taiwan non è considerata uno Stato indipendente, ma una parte del territorio cinese la cui separazione è ritenuta temporanea. Il paradosso è evidente: Taiwan è indipendente nei fatti, ma non nel diritto. O meglio, è indipendente nel diritto interno e nella vita quotidiana, ma non in quello internazionale. Non siede alle Nazioni Unite, non intrattiene relazioni diplomatiche formali con la maggior parte degli Stati, partecipa agli organismi multilaterali sotto denominazioni funzionali, spesso neutre, quasi asettiche. Una presenza senza bandiera, una voce senza piena titolarità. Per Pechino, tuttavia, la questione non è ambigua. Taiwan è una provincia ribelle, residuo irrisolto della guerra civile cinese.



La riunificazione non è soltanto un obiettivo geopolitico: è un elemento fondante la legittimazione dello Stato e del Partito. Rinunciarvi significherebbe ammettere che la storia può essere spezzata, che l'unità nazionale non è un destino ma un'opzione. Per questo la Cina considera ogni gesto simbolico di Taiwan – una visita ufficiale, una dichiarazione, una riforma costituzionale – come un atto potenzialmente ostile: non perché i fatti predetti cambino davvero i rapporti di forza, ma perché incrinano il racconto. Nel frattempo Taiwan è diventata altro. Non è più la *Cina in esilio* del 1949. È una democrazia matura, una società pluralista, un attore economico centrale nella tecnologia globale, è una comunità che ha sviluppato una propria identità. Le nuove generazioni non si percepiscono come cinesi in attesa di ritorno, bensì come taiwanesi. Qui sta il vero punto di frattura: non territoriale, ma antropologico. La riunificazione, nelle forme proposte da Pechino, appare sempre meno compatibile con ciò che Taiwan è diventata.



A tenere sospeso questo equilibrio intervengono gli Stati Uniti, custodi di una ambiguità strategica tanto studiata quanto fragile. Washington riconosce formalmente una sola Cina, ma allo stesso tempo sostiene Taiwan sul piano politico, economico e militare. Non promette apertamente di difenderla, ma fa in modo che Pechino non possa escluderla. È una deterrenza fondata sull'incertezza. Le prospettive future non offrono soluzioni nette. Lo scenario più probabile resta il prolungamento dello *status quo*: una tensione permanente, fatta di esercitazioni militari, pressioni diplomatiche, dimostrazioni di forza calibrate. Un secondo scenario, più



instabile, è quello di crisi controllate, incidenti, blocchi parziali, escalation simboliche che non sfociano in guerra ma aumentano il rischio di errore. Il terzo scenario, quello del conflitto aperto, resta il meno probabile e il più temuto: non solo per Taiwan o per la Cina, ma per l'intero sistema globale, che ne uscirebbe radicalmente trasformato. Taiwan non è solo un contenzioso territoriale. È il punto in cui si confrontano due idee di sovranità: una fondata sulla continuità storica e sull'unità imposta, l'altra sulla realtà vissuta, sul consenso,

sulla scelta collettiva. Finché nessuna delle due potrà affermarsi senza pagare un prezzo insostenibile, Taiwan resterà ciò che è oggi: una presenza reale ma non pienamente riconosciuta, un'isola che esiste nella pratica e resiste nel silenzio giuridico. Una sovranità che non può proclamarsi, ma che non può più essere cancellata.



Roberto
Rapaccini

Vano Giuliano s.r.l.

RIELLO

PROFESSIONISTI
DELL'ENERGIA
AL TUO SERVIZIO

DETRAZIONI FISCALI

**AUTONOMIA E
RISCALDAMENTO
SOSTENIBILE**

Riscaldamento immediato, massima
libertà di utilizzo anche in alternativa o
a supporto della caldaia.

50% DETRAZIONE FISCALE



Detrazioni fiscali in 10 anni

TERNI - Via C. Fornaci 16 (ZONA MARATTA) INFO: 0744.401467

f Vano Giuliano s.r.l.
i vanogiulianosrl

LA SICUREZZA COME BASE PER UNA VITA LIBERA

Il primo giorno di questo nuovo anno ha segnato per tutti noi un terribile momento, fatto di ingiustizia e dolore. La tragica morte dei ragazzi avvenuta a Crans – Montana, in Svizzera, è stata il risultato di un insieme di negligenze da parte di coloro che avrebbero dovuto tutelare la sicurezza del locale e quindi dei ragazzi che vi erano all'interno. Ciò che più mi ha turbato è aver visto le immagini delle fiamme e della folla che cercava di fuggire ma, purtroppo, per molti di loro non c'è stato nulla da fare. Il locale, troppo affollato, è diventato una trappola mortale e non c'erano addetti alla sicurezza specializzati a far fronte a situazioni del genere, in cui il fuoco è divampato in maniera repentina. Successivamente dalle indagini è emerso che i proprietari del locale non avevano rispettato tutte le normative, anche a seguito di ristrutturazioni non idonee, al fine di ridurre i costi e massimizzare i guadagni. Attualmente la giustizia sta facendo il suo corso e spero che tutte le persone coinvolte paghino con il carcere per i loro gravissimi errori e mancanze. Come spesso accade dopo ogni tragedia o strage di innocenti, ci troviamo a chiederci perché è successo e se potevamo evitarlo. Questo evento in particolare si poteva evitare, bastava far rispettare le norme sulla sicurezza; invece, la vita dei ragazzi è stata messa in pericolo per la negligenza e l'avidità dei proprietari, nonché di coloro che hanno rilasciato le licenze in modo superficiale. Questa storia mi ha fatto capire che molto spesso noi giovani ci troviamo a vivere situazioni più grandi di noi, che non sappiamo gestire e, soprattutto, che non abbiamo né cercato né voluto. Mi suscita molta rabbia pensare che il destino di molti di noi sia legato a decisioni sbagliate prese da adulti incoscienti, che



inevitabilmente ci coinvolgono e non ci proteggono. Per parlare di libertà, bisogna necessariamente parlare di sicurezza, poiché l'una è strettamente conseguenziale all'altra. Ciò non riguarda solo la vicenda di Crans - Montana ma coinvolge anche molte città del nostro Paese, che negli ultimi anni stanno vivendo nella morsa della violenza di strada. Questa esplosione di delinquenza, nonché una scarsa sicurezza da parte delle forze dell'ordine, ha generato specialmente in noi donne, un vero e proprio timore nell'uscire da sole, la sera in particolar modo. La libertà in questo caso viene a mancare ogni qual volta in cui una donna deve rinunciare al diritto alla propria autonomia e tranquillità personale, a causa di problematiche legate anche a questioni di genere. La piaga della violenza non riguarda solo le donne, ma anche le persone con disabilità ne sono vittime: molti ragazzi e ragazze ogni giorno, in strada ma non solo, vengono letteralmente presi

di mira da bande di altri giovani con l'intenzione di offenderli e fargli del male. Non si riesce a capire, o almeno io non lo capisco, il perché di tanta cattiveria gratuita, se non che alla base di tutto ci sia un profondo malessere interiore che molti non riescono ad individuare o gestire e che quindi sfogano sugli altri, apparentemente più deboli. Non sono abituata a credere che esistano persone cattive, sono più portata a credere che esistano persone che fanno cose cattive, questo sì. L'idea di fondo del mio discorso si basa perciò sull'importanza di porci in sicurezza in merito ad ogni ambito della nostra vita: nelle scuole, nel lavoro, in strada, nei locali e, perché no, anche nelle nostre case, poiché vivere in sicurezza rappresenta le fondamenta per una vita libera.



Elisa
Romanelli

ORA ESATTA IN CITTÀ

Non sono forse la persona più adatta a parlare di orologi, ho dismesso il mio non appena si sono affermati i telefoni cellulari, credo sia stato poco più di una ventina d'anni fa. Ma proprio per questo, mi sono reso conto che non ne abbiamo più bisogno per vedere l'ora. Possiamo decidere di ignorare che ora è, ma è un'informazione che non possiamo ignorare, l'ora esatta ci arriva da tutte le parti, e non sempre in modo gentile come l'usignolo della radio un tempo. Quindi l'orologio è un oggetto d'affezione, o soprattutto artistico, per esempio quello enorme e liberty del museo di Orsay a Parigi, è vero che potrebbe anche non segnare l'ora esatta, ma è meglio se lo fa, dà una sensazione di attenzione al dettaglio, di rispetto. Poi a Terni abbiamo piazza Don Minzoni che tutti continuano a chiamare Piazza dell'Orologio, perché l'orologio c'è, segna l'ora esatta, ed il suo mezzogiorno è anche collegato alla sirena del "cessato allarme". Non sempre abbiamo questa fortuna: in

stazione qui a Terni di orologi ce n'erano addirittura due, uno con le cifre digitali all'esterno, incassato nel travertino della facciata, ed uno nel bar-ristorante, bello grande, com'era il prestigio del locale, quando fu ricostruito dopo la guerra. Il primo è sparito dentro una plastica nera, all'altro hanno addirittura tolto le lancette. Ce n'è anche un terzo, a dire la verità, vicino agli stalli delle biciclette, ed un'ora la segna, ma tutt'altro che esatta. Estendiamo il discorso: quanti orologi stradali, oltre quelli delle farmacie, ci sono in città? E quanti ne funzionano? Ci vorrebbe un censimento, di cui forse noi a La pagina siamo anche adatti a raccogliere i risultati. E' un piccolo segno di interesse, come quello per il verde pubblico, come quello per i marciapiedi percorribili anche da chi ha difficoltà motorie, per la ciclabilità, per le buche nelle strade. O forse un atto d'amore, anche se modesto, nella città che ne porta il vessillo, ora che San Valentino si avvicina.



Carlo
Santulli

VILLA SAN GIORGIO
UNA NUOVA PROSPETTIVA DI VITA E BENESSERE

**RESIDENZA
SERVITA
PER ANZIANI**

in pieno centro a TERNI

Chiama: **0744 43 40 08**

Via **Roberto Antiochia, 8** - Terni

hermans
festival
2025/26

25^a
accademia
hermans

hermans
festival
Winter

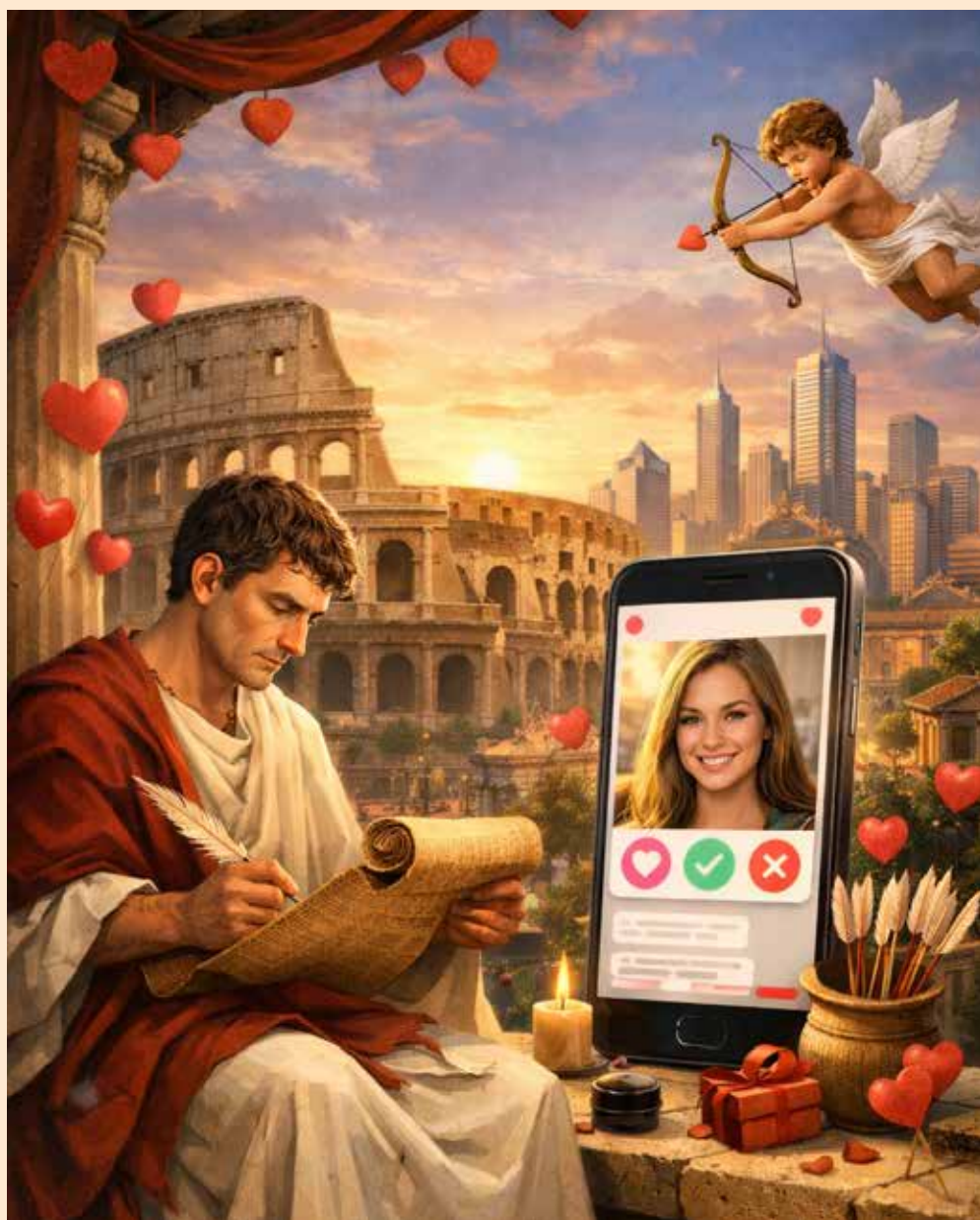
Sabato 14 febbraio ore 17:30
Collescipoli – Collegiata di San Nicolò
TRA BAROCCO E STILE GALANTE
GABRIELE GIACOMELLI, organo
segreteria@accademiahermans.it



stagione
2025/26
XXIX edizione



DA OVIDIO A TINDER L'ARS AMATORIA NEL 2026



C'è qualcosa di sorprendentemente attuale nell'*Ars amatoria* di Ovidio, soprattutto se la si rilegge a febbraio, nel mese di San Valentino, quando l'amore torna a essere protagonista dichiarato delle nostre conversazioni, dei regali e persino degli algoritmi. Duemila anni fa il poeta latino insegnava come incontrare, sedurre e mantenere vivo l'interesse dell'altro attraverso attenzione, tempismo, cura delle parole e capacità di osservare. Oggi, quelle stesse dinamiche si giocano su uno schermo, tra una foto profilo, una biografia ben calibrata e una manciata di messaggi scambiati prima del primo appuntamento. Cambiano gli strumenti, ma non il desiderio: trovare qualcuno con cui costruire una storia.

Ovidio suggeriva di frequentare i luoghi giusti, di mostrarsi interessanti senza ostentazione, di saper aspettare il momento opportuno. Le app di dating fanno qualcosa di simile: ci portano virtualmente "nei luoghi dell'incontro", selezionano per noi potenziali affinità e ci invitano a presentarci nel modo migliore possibile. La bio diventa il moderno distico elegiaco, la foto il primo sguardo rubato, lo swipe l'equivalente di un cenno d'intesa dall'altra parte della stanza. Anche il consiglio ovidiano di non essere frettolosi suona attualissimo, se pensiamo a quante conversazioni online nascono e muoiono in pochi giorni per mancanza di attenzione o profondità. Eppure, dietro l'apparente leggerezza

dello swipe, ci sono numeri che raccontano una realtà più solida di quanto si creda. In Italia, oltre una coppia su dieci dichiara di essersi conosciuta tramite app o siti di incontri, una percentuale in costante crescita negli ultimi anni. Tra i più giovani, soprattutto sotto i 35 anni, le piattaforme digitali sono ormai uno dei canali principali di incontro, superando amici comuni e luoghi di lavoro. A livello internazionale, i dati mostrano che circa il 20% delle relazioni stabili tra under 30 nasce online e che una quota significativa di queste evolve in convivenze o matrimoni. Ancora più interessante è il fatto che diversi studi indicano come la soddisfazione e la durata delle relazioni nate tramite app siano del tutto comparabili a quelle iniziate "dal vivo", smentendo l'idea che l'amore digitale sia per forza più fragile. Forse perché, come insegnava Ovidio, l'amore non dipende dal contesto, ma dalla qualità dello scambio.

Le app accelerano l'incontro, ma non sostituiscono l'empatia, l'ascolto e la capacità di costruire un legame nel tempo. Anzi, spesso rendono più chiaro fin dall'inizio ciò che si cerca, trasformando l'intento romantico in una scelta consapevole. In questo senso, il dating digitale è meno distante dall'*Ars amatoria* di quanto sembri: entrambi propongono una sorta di educazione sentimentale, fatta di tentativi, errori e affinamento dell'arte di relazionarsi. Così, mentre a San Valentino celebriamo l'amore con cuori e cioccolatini, possiamo sorridere all'idea che tra versi latini e notifiche push esista un filo rosso che attraversa i secoli. Ovidio probabilmente non avrebbe disdegnato uno swipe ben riuscito, purché accompagnato da intelligenza e misura. Perché, ieri come oggi, l'amore resta un'arte: cambia la cornice, ma il battito è sempre lo stesso.



Ilaria
Alleva

UN AMORE A SEI ZAMPE Il Cane in famiglia



In questo mese dedicato all'amore, in tanti festeggeranno questo sentimento anche con il proprio **cane**, parte integrante della **famiglia**. Amore è condivisione, affetto, vicinanza, presenza. Amore è dialogo, conoscenza, rispetto. Con il nostro cane l'amore non è però sempre sufficiente.

La **differenza** di specie, di bisogni e di comunicazione porta spesso cane e famiglia in poli distanti, in cui l'uno smette di capire l'altro. Affinché la relazione sia condivisa è fondamentale conoscere i **bisogni** del nostro cane, anche di specie ed in particolare la sua **comunicazione**. Quali sono quindi i principali bisogni dei nostri cani?

- Fermo restando che ogni soggetto è a sé e diversi potranno essere i bisogni ed i desideri, il cane è un

animale sociale ed in quanto tale avrà bisogno di comunicare con i suoi simili, ed avere un gruppo di amici stabili;

- Cerchiamo inoltre di garantire dei momenti nel verde ed in libertà, dove possibile. Diamo modo al nostro cane di perlustrare l'ambiente seguendo gli odori che più lo gratificano;
- Se possibile cerchiamo di dargli un ruolo in linea con le proprie aspettative e fasi di crescita;
- Diamo le giuste competenze emozionali e comunicative, così da renderlo un soggetto consapevole per decifrare la realtà, e saper scegliere come comportarsi in autonomia. Questo lo renderà un soggetto che potrà integrarsi appieno nella vita della famiglia, e di essere coinvolto, che è uno dei principali bisogni del cane;

Entrare nel mondo della **comunicazione** del nostro cane poi sarà un viaggio pieno di scoperte, che ci permetterà di conoscerlo e capirlo sempre di più. I cani comunicano principalmente con le marcature, utilizzando il posizionamento nello spazio, con il movimento, il corpo e le posture.

Per questo un esperto cinofilo in area comportamentale può essere sicuramente di aiuto.

Avere gli strumenti per capire i **bisogni** e la **comunicazione** del nostro cane saranno gli ingredienti basilari per un amore a sei zampe!



Barbara
Corrai



Buffet per compleanni ed eventi

Torte personalizzate

Prodotti senza glutine e senza lattosio

Via della Stadera, 2 - Terni
Tel. 392 2801291

Via Mazzini 29/A - Terni
Tel. 377 5230817

www.ledeliziedideby.it



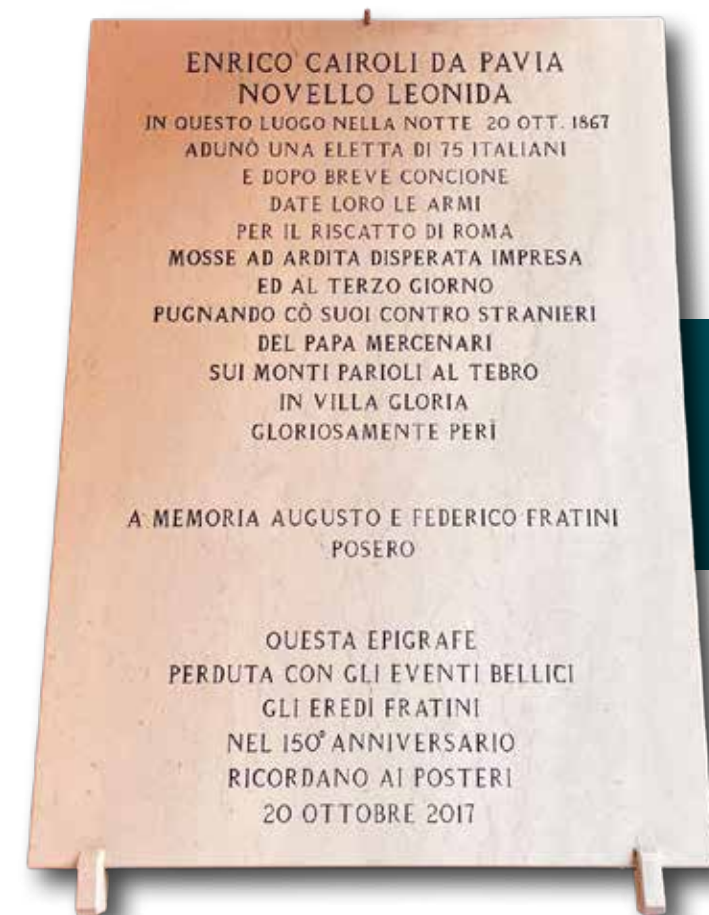
TERNI LIBERALE

1860-1870

La liberazione di Terni dal governo pontificio il XX settembre 1860, di poco precedente alla proclamazione del Regno d'Italia, il 17 marzo 1861, aprì nella storia cittadina un'inedita fase di dinamismo imprenditoriale e trasformazioni socio-economiche, i cui protagonisti furono in massima parte i patrioti che nel corso dei decenni precedenti avevano animato il locale movimento risorgimentale.

Nonostante una popolazione di poco più di 12.000 abitanti, l'attuale capoluogo dell'Umbria meridionale era caratterizzato già allora dalla presenza di affermate realtà industriali, quali la ferriera anticamente dei Gazzoli e degli Sciamanna, il birrificio Magalotti, le numerose concerie di pellami, il cotonificio Fonzoli e le fabbriche dei Pianciani: tali attività beneficiavano notevolmente sia della ricchezza delle risorse idriche del comprensorio, sia dei collegamenti con Roma, i quali furono però interrotti nel decennio 1860-1870 a causa della persistenza del dominio del Papa nella regione laziale. A dispetto di tale circostanza, nel corso di quegli anni nuovi impianti produttivi continuarono ad essere inaugurati nel territorio: nel 1860 Vincenzo Bizzoni aprì uno stabilimento per la lavorazione del legname, nel 1866 il conte Alceo Massarucci, già capo del comitato segreto insurrezionale e capitano dei Cacciatori del Tevere, creò un innovativo impianto per l'estrazione chimica dell'olio, nel 1872 Pietro Faustini, pilastro del garibaldinismo ternano, inaugurò la fortunata ricerca di risorse carbonifere presso Colle dell'Oro e, segno di apertura agli investimenti internazionali, nel 1873 l'elvetico Lucowich aprì lo Stabilimento degli Alti Forni e Fonderia, che sarebbe stato successivamente acquistato da Cassian Bon.

Dal punto di vista politico, il primo sindaco di nomina ministeriale fu l'anziano patriota Giuseppe Nicoletti, il quale avviò un percorso di riqualificazione urbanistica della città, caratterizzato dal ruolo attivo di notabili del luogo, come l'architetto Benedetto Faustini,



Epigrafe commemorativa della spedizione di Villa Glori partita da Terni apposta presso l'antica casa dei Fratini

fratello, oltre che del già ricordato Pietro, di Bernardino, secondo sindaco, e gli ingegneri Domenico Giannelli, Adriano Sconocchia e Ottavio Coletti, già deputato dell'Assemblea costituente della Repubblica Romana del 1849; tra di essi, Giannelli e Sconocchia, l'uno liberale, l'altro democratico, nel 1864 ricostituirono la Società degli Operai, ente di natura mutualistica ed ispirato al principio mazziniano di fratellanza nell'umanità.

Nondimeno, in quel periodo, vista la posizione di frontiera della città rispetto allo Stato Pontificio, risultò centrale la *questione romana*: alla morte del deputato liberale Silvestrelli, nel collegio ternano fu eletto Mattia Montecchi, nativo della capitale e già ministro della Repubblica Romana, mentre Pietro Faustini divenne il principale animatore del Comitato di Soccorso per l'Affrancamento di Roma. Fu proprio dal casino di caccia di questi a Pescecotto che nel giugno del 1867 partì una spedizione per la liberazione dell'Urbe, fermata presso Passo Corese, preludio della campagna garibaldina del

successivo autunno, che, nonostante l'eroismo dei volontari, ebbe il proprio epilogo con la sconfitta di Mentana. In quel contesto Terni fu l'originario centro operativo delle Camicie Rosse, inoltre gli stessi Faustini e Massarucci contribuirono in prima persona all'organizzazione e al finanziamento del corpo militare. Fu nel quadro di quegli episodi bellici che il mazziniano Federico Fratini armò gli uomini di Enrico Cairoli, il quale, partito alla loro testa da Terni, trovò la morte nel celebre scontro di Villa Glori, mentre tentava di portare soccorso agli insorti romani. Tale episodio di sacrificio e valore ed il ruolo della città nell'autunno del Risorgimento furono fotografati dal poeta Cesare Pascarella in *Villa Glori*, raccolta di sonetti, che principia con il celebre *A Terni, dove fu l'appuntamento*.



Francesco Neri

EVENTI

RUBRICA

La Pagina Eventi

è il nuovo punto di riferimento per chi cerca ispirazione e svago nel nostro territorio! Ogni giorno raggiungiamo un pubblico attivo e interessato, sempre alla ricerca di esperienze uniche.

Hai un evento da promuovere?

Manda un messaggio WhatsApp al 329 225 9422 - Erica

FEBBRAIO 2026

12/01

DICEMBRE MARZO



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI TERNI E NARNI

ore 10:00/13:00 - 15:00/19:00
Palazzo Montani Leoni (TR)

DA SIGNORELLI A BURRI

COLLEZIONE D'ARTE

Dal martedì alla domenica.

INGRESSO LIBERO

La mostra Collezione d'arte testimonia un viaggio lungo otto secoli di creatività artistica, dalle radici Medievali, al Rinascimento fino alle avanguardie del 900.



INFO: www.fondazioneccar.it

03/01

DICEMBRE MARZO



ore 10:00/13:00 - 16:00/19:00
Caos - Centro Arti Opificio Siri (TR)

LANCIA DI LUCE

NASCITA DI UN CAPOLAVORO

Dal giovedì alla domenica

INGRESSO LIBERO

La mostra è un viaggio narrativo e documentale dedicato alla creazione della celebre opera di Arnaldo Pomodoro, un simbolo identitario della città di Terni.



INFO: info@caos.museum

14

FEBBRAIO



dalle ore 19:30
Loc. Mola Moretti, 2A Montefranco (TR)

CENA DI SAN VALENTINO

Il Mulino Nera propone una **cena di San Valentino** elegante e coinvolgente con **menù alla carta** e **piatti dedicati all'evento**, luci soffuse, atmosfera intima e la magia della **musica dal vivo** con **Albertino Live**.



PRENOTAZIONI: 345 0288345

14

FEBBRAIO



dalle ore 22:30
Palazzetto dello sport - Bolsena (VT)

CARNIVAL FEST

Sabato Grasso si accende con il **Carnival Fest!** Per la prima volta a **Bolsena**, sul palco il **top Italian DJ Cristian Marchi**. **Maschere, premi, show circense** con **The Carousel**, **DJ set** infuocati e performance spettacolari.



INFO E TICKETS: 345 1053186 - 331 1198768

14

FEBBRAIO



ore 17:30
Chiesa S. Nicolò - Collescipoli (TR)

TRA BAROCCO E STILE GALANTE

Un viaggio musicale tra Barocco e stile galante con pagine di **Casini, Pergolesi, Zipoli, Rameau, Scarlatti** e altri. All'organo, **Gabriele Giacomelli**, concertista di fama internazionale e studioso della musica sacra e antica.



INFO e PRENOTAZIONI: www.hermansfestival.it
segreteria@accademiahermans.it

18

FEBBRAIO



ore 17:30 - 18:30
Palazzo Gazzoli (TR)

IL ROMANTICISMO

"Il Romanticismo: la soggettività in musica" Espansione armonica, libertà agogica e centralità del pianoforte nei capolavori di **Schubert, Chopin, Schumann e Brahms**. Al pianoforte, **Emanuele Stracchi**. **Ingresso libero con prenotazione obbligatoria**.



PRENOTAZIONI: [scansiona il qr-code](https://www.qr.com)
346 5880767 - 329 2259422

QUANDO LE IMMAGINI NON DICONO TUTTO

“Ambigua” accende il dubbio al Caos



C'è un modo di guardare che richiede tempo, esitazione, disponibilità al dubbio. “Ambigua”, la mostra personale di Jacopo Natoli in corso al Caos – Centro Arti Opificio Siri, nella Project Room – Sala Ronchini, nasce proprio da questa esigenza: sottrarre l'immagine alla sua presunta immediatezza e restituirla a una dimensione instabile e aperta. L'ampia partecipazione all'inaugurazione ha confermato l'interesse del pubblico per una proposta che sceglie consapevolmente di non semplificare. La mostra si inserisce nel progetto Post – Caos, collaborazione tra il centro ternano e lo spazio indipendente romano Post Ex, pensata come un percorso pluriennale capace di mettere in dialogo scene artistiche diverse. In questo secondo capitolo, il confronto prende forma attraverso una ricerca che rifiuta la linearità e interroga il senso stesso del vedere. Il titolo “Ambigua” non è una chiave interpretativa, ma una condizione. Le opere abitano una zona di incertezza in cui l'immagine smette di chiarire e inizia a destabilizzare. Il percorso espositivo riunisce 21 lavori distribuiti lungo una traiettoria temporale volutamente discontinua: dal 1885, data associata a un disegno ritrovato e attribuito a

un antenato omonimo dell'artista, fino a opere collocate in un futuro indefinito. Il tempo, come il significato, si frantuma e si ricompone senza mai stabilizzarsi. Pittura, disegno, fotografia, stampa, materiali d'archivio, testi e oggetti convivono senza gerarchie, dando vita a un ambiente in cui ogni interpretazione resta provvisoria. Alcuni lavori sono stati realizzati appositamente per il Caos, rafforzando il dialogo con lo spazio e sottolineando il carattere site-specific del progetto. Al centro della ricerca di Natoli c'è il fraintendimento, inteso non come errore ma come possibilità critica. Le opere mettono alla prova il bisogno di ordine dello spettatore, interrogando il ruolo dell'arte come luogo di sospensione più che di comunicazione. In Ambigua l'immagine non spiega, non rassicura, non conclude: rimane aperta, disponibile a nuove letture. Nato a Roma nel 1985, Jacopo Natoli è artista e docente. La sua pratica transdisciplinare attraversa dimensioni relazionali e performative, muovendosi sul confine tra arte e vita quotidiana. Parallelamente all'attività espositiva, scrive testi critici e poetici, cura pubblicazioni indipendenti e insegna Arte e Immagine nella scuola secondaria di primo grado.



Elena
Cecconelli

CES LAS VEGAS

A.I. INIZIO DELL'ERA DELL'UTILITÀ



Dal 6 gennaio al 9 gennaio 2026 si è tenuto, come ogni anno, a Las Vegas il CES (Consumer Electronics Show) un vero e proprio show-market di ogni genere di prodotti elettronici. Una fiera dell'elettronica della durata di quattro giorni che al di là della mostra degli ultimi gioielli tecnologici, da tempo è divenuto un termometro dell'industria: serve a capire dove verranno indirizzati gli investimenti e quali tecnologie verranno sviluppate e quali no. Anche quest'anno il rumore è stato fortissimo e naturalmente sotto i riflettori mediatici è finita AI/IA, vera star del momento. Tuttavia se si toglie l'aspetto sensazionale e pieno di luci splendenti è emerso un segnale interessante. L'idea che AI non sia più qualcosa che stupisce, ma che prova ad inserirsi negli oggetti, nei sistemi operativi, nelle infrastrutture. In breve: meno magia e più integrazione. Il primo segnale è stato il consolidamento di AI “on device” ovvero direttamente sui dispositivi con evidente risparmio di tempo e di costi. Il messaggio arrivato dal CES è chiaro: far girare

AI direttamente sui dispositivi non come extra risponde ad una scelta strategica. I produttori di chip lo sanno bene. Non a caso Nvidia, uno dei protagonisti centrali, spinge sull'idea che AI non sia solo un software intelligente, ma un ecosistema che dal silicio arriva all'esperienza finale. Più potenza locale vuol dire meno dipendenza dal cloud, risposte più rapide. Essa diverrà e sta già divenendo qualcosa che vive nei tuoi dispositivi. Insomma non si tratta di una democratizzazione vera e propria, ma una svolta verso un'AI meno centralizzata. Un secondo tema importante è che si va verso una AI meno sofisticata che non serva solo a per fare “cose nuove”, ma che produca sistemi che anticipano bisogni semplici, riducendo passaggi inutili. In breve, meno funzioni da lista marketing, maggiore attenzione al contesto di uso. Anche se non era al centro del CES si sente molto l'influenza di realtà come OpenAI. Insomma si fa sempre più strada l'idea che AI non debba stupire, ma soprattutto funzionare, essere utile. Una logica che sta spingendo molte aziende a parlare meno

di intelligenza e più di utilità. Un terzo tema concerne il rapporto tra AI e gli oggetti fisici. Il CES è tradizionalmente il regno dell'hardware, ma nella recente edizione si è visto lo sforzo di dare maggiore senso ai dispositivi messi in in secondo piano nelle precedenti edizioni. Il che significa che le persone sono stanche di gadget che fanno tutto, ma desiderano sistemi che sappiano stare anche zitti. Stiamo praticamente uscendo dall'adolescenza dell'AI per entrare in una fase più matura quella della utilità. Essa non è più una star sotto i riflettori, bensì una componente strutturale. Concludendo, da quanto è emerso a Las Vegas AI si sta trasformando da promessa urlata ai quattro venti in un'infrastruttura silenziosa e, forse, per questo più insidiosa perché quando smetti di notarla, è già dovunque!



Pierluigi
Seri

2026 CHE ANNO SARÀ?

Questo 2026 non si è presentato bene. Una strage di ragazzi in festa che brindavano al suo arrivo, nella Svizzera ex paese modello, ora terreno di scorribande di “imprenditori” mafiosi e senza scrupoli; una donna al giorno uccisa da un uomo “possidente di anime e di corpi” femminili, fragile ed incapace di amore e di rispetto; migliaia di manifestanti macellati per le vie e piazze delle città iraniane, al grido “sono nemici di Dio”, da un gruppo di signori in turbante e palandrana, improbabili rappresentanti in Terra di una qualche divinità e, di sicuro, nemici di ogni senso d'umanità ed incapaci di fare i conti con la loro incapacità di governo e la loro permeabilità ad ogni corruzione; un ricco e discusso palazzinaro ossigenato, diventato per la seconda volta, presidente degli Stati Uniti, in preda ad un delirio di onnipotenza, sfascia, con la democrazia del suo grande paese, ogni residuo di ordine mondiale e mette a rischio la stessa alleanza politica economica e militare, in vigore da 80 anni tra le due sponde dell'Atlantico: Dazi folli, sullo scambio commerciale con paesi nemici ed alleati; pretesa di ridurre gli alleati storici in vassalli subordinati ai suoi

interessi, persino personali; se ci sono paesi sovrani, ma vicini agli USA, ricchi di petrolio e gas o di preziosi giacimenti minerali di terre rare, semplicemente se li prende, o ci prova, con le minacce, le armi, o l'arroganza del compratore ricco. Per di più, per far capire come la pensa sulla convivenza nel mondo, esce unilateralmente da 66 organismi, accordi e patti internazionali, pilastri del multilateralismo pacifico e custodi del diritto internazionale, ormai evaporato; e per essere ancor più chiaro, afferma che il suo potere non ha limiti, se non la sua morale, notoriamente dubbia o inesistente. Ad est, il capo dittatoriale della Russia, perduta l'Unione sovietica, implosa su sé stessa, prova, con inaudita violenza, a rifare un impero di stampo neo zarista, oggi, a danno dell'Ucraina e domani di altri paesi confinanti, con tanto di benedizione natalizia del Pope ortodosso, mentre viene bruciata la vita di 350.000 militari coscritti, come augurio per il quinto anno di una delle guerre più assurde, atroci ed inutili che la storia potrà ricordare. La nuova potenza emergente, la Cina, non appagata dai suoi successi economici, non trova di meglio che fare manovre di guerra contro

uno Stato indipendente, come Taiwan. In Palestina, un presidente, formalmente democratico, come Netanyahu, dopo la strage di oltre 40.000 civili innocenti, ostacola, in ogni modo, il processo di pace per Gaza e lascia in condizioni disumane, senza tetto, senza cibo e senza cure, migliaia di famiglie palestinesi che hanno perso tutto; solo per avere più tempo per prendersi ciò che resta della Cisgiordania ed impedire, “fisicamente”, la nascita di uno Stato palestinese per quelle popolazioni martoriate, ormai da più di 80 anni. Stragi e genocidi, dimenticati nell'indifferenza del resto del mondo e nella drammatica impotenza dell'Onu, si susseguono, dal Sudan, alla Nigeria. Le barche dei migranti continuano, anche nel nuovo anno, ad affondare nel mare-cimitero del Mediterraneo, e chi ce la fa a sbarcare sulle coste europee, sempre più viene criminalizzato e, se utile, sfruttato. In questo quadro drammatico, l'Europa è sabotata da sovranisti nazionalisti, compreso quello italiano, già fallimentari più di un secolo fa, con le due guerre che avevano scatenato, al prezzo di 100 milioni di morti, militari e civili, sui vari fronti del conflitto; così la sua voce ed il suo ruolo mondiale appaiono flebili e marginali, a fronte della nuova arroganza delle grandi potenze atomiche. Il rischio tragico che si corre è che l'Europa Unita, l'ultimo baluardo a difesa di una idea di mondo pacifico perché multilaterale e a difesa del modello democratico all'interno di ciascun paese, possa offuscarsi, dividersi e cadere.

Le conseguenze sarebbero di un mondo che si avvita, ancor più, su sé stesso in una spirale di prove di forza e di violenza economica e militare che aprirebbero le porte ad un possibile conflitto nucleare devastante e forse definitivo. Questa deriva può essere fermata, solo dai suoi popoli, di certo più amanti della pace e dell'idea di futuro di una congrega di “statisti”, tra le peggiori che potessero capitare al mondo.



Giacomo Porrazzini



CARNEVALE E LO SPECCHIO DI DIONISO LA MASCHERA CHE RIVELA

Febbraio è un mese di soglia. Mentre la terra custodisce la spinta dei semi pronti a germogliare, irrompe il Carnevale, la festa più inquieta e vitale dell'anno: un tempo in cui ciò che sembra immobile sta preparando una nuova nascita, un intervallo necessario in cui le leggi del quotidiano si sfaldano per lasciare spazio al sacro e all'inatteso.

Il mito rimanda a Dioniso, il “Dio-Altro”, lo straniero che vive in noi. Conosciuto come dio del vino e dell'ebbrezza, Dioniso è soprattutto l'archetipo della trasformazione, colui che sopraggiunge all'improvviso e sconvolge. Il suo simbolo è la maschera: non un travestimento, ma un'apparizione. Nell'antichità, la maschera non serviva a nascondere un volto, ma agiva come uno specchio dell'anima. Poiché nessuna divinità può essere guardata direttamente senza restarne travolta, Dioniso si fa maschera: una forma che rende la sua potenza tollerabile. Indossare un volto diverso permetteva di “uscire da sé”, entrare in uno stato di *ek-stasis*, per incontrare forze istintive e creative che la vita ordinaria tende a confinare nell'ombra.

La maschera diventa allora una metafora della psiche. Rappresenta la nostra *Persona*: il volto che offriamo al mondo per essere riconosciuti e accettati. Anche l'etimologia custodisce questa verità: *persona* deriva dal latino *personare*, ovvero “risuonare attraverso”. Nel teatro antico, la maschera non serviva a nascondere l'attore, ma ad amplificare la voce del personaggio affinché potesse raggiungere tutti. Allo stesso modo, le nostre maschere interiori sono canali di espressione che permettono a parti profonde di noi di prendere forma e voce. Tuttavia, quando una maschera diventa un'identità rigida, quando un solo ruolo pretende di rappresentarci soffocando le altre parti di noi, ciò che doveva far risuonare la vita si trasforma in un'armatura. Il corpo, che non conosce finzioni, si trasforma allora in un guscio rigido e parla attraverso tensioni, stanchezza, rigidità e respiro corto. In



questa prospettiva, il sintomo non è un guasto da riparare, ma un messaggio che chiede ascolto.

In questo senso, il Carnevale è uno spazio simbolico in cui ciò che si è irrigidito può ritrovare movimento e ciò che è rimasto muto può finalmente prendere forma. Il nome stesso richiama un passaggio: *carne* *levare*, “eliminare la carne”, indicava l'ultimo banchetto prima del digiuno quaresimale. Erede delle feste dionisiache e dei Saturnali, il Carnevale è il momento in cui l'ordine si sospende e l'impossibile diventa lecito: il servo si fa padrone, l'adulto torna fanciullo, il folle saggio, il povero re. “Una volta l'anno è lecito impazzire”: prima della rinascita è necessario il disordine, prima della luce occorre attraversare l'ombra.

Il Carnevale è un tempo sacro che invita

a dare spazio al coro di voci che ci abita. Il rito ci ricorda che per rinascere occorre il coraggio di guardare le proprie maschere e accoglierle senza pregiudizi. Solo quando riconosciamo che non siamo un'identità unica e compatta, ma una pluralità di immagini che chiedono di essere riconosciute, il corpo ritrova la sua fluidità psicosomatica. Divertiamoci allora a indossare una maschera, dando corpo a ciò che dentro di noi ha bisogno di emergere. In questa danza tra visibile e invisibile, quale personaggio segreto siamo pronti a onorare?



Daniela Orientale

ALL'IMPROVISO: ZAC!

Era la fine di agosto, un agosto di un anno fra i più caldi di sempre da quando misuriamo le temperature. Lo avevi passato alzandoti molto presto al mattino e alle sei per il fresco eri già in cammino per raggiungere la chiesa della Madonna di Loreto sulla strada per Lugnola, illuminata dai primi raggi del sole. Breve sosta sul sagrato della chiesa per ammirare il panorama, fare qualche foto e poi fare il percorso inverso verso casa da raggiungere prima che il calore riuscisse a diventare insopportabile. Camminando di buon passo in un'ora e mezza circa ci riuscivi e potevi salutare i vicini che stavano facendo colazione dopo aver spalancato porte e finestre per far rinfrescare gli ambienti. Mentre aprivi il cancello elettrico ti rendesti conto che sbandavi leggermente verso sinistra ma ti riprendevi subito, attribuendo lo sbandamento al cerume nelle orecchie che probabilmente si era accumulato, in quanto da diverso tempo non era stato più asportato. Gli sbandamenti ti fecero ricordare di prenotare quanto prima una visita dal tuo medico per fare un controllo della quantità di cerume accumulato e se era necessaria anche una visita otorino per eliminare l'eccesso. Quando a un evento dai poca importanza ti dimentichi anche ciò che avevi programmato di fare. Passa così il tempo finché le figlie non vengono a farti visita e tu programmi di portarle a camminare sulla nuova strada che costeggia il paese, fabbricata con i fondi del PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) che è lo strumento italiano del programma europeo Next Generation EU, un piano di investimenti e riforme per ripartire dopo la pandemia da Covid-19, finanziato dalla UE.

La strada è bella e panoramica ma gli sbandamenti continuano e le figlie si chiedono il perché. Dopo pranzo e il breve pisolino di riposo, le figlie sostengono di essere preoccupate per gli sbandamenti e di aver prenotato una risonanza magnetico nucleare (RMN)* a pagamento per cercare di capire meglio la causa. Ti sembrò una esagerazione ma per non metterti in contrasto con le ragazze accettasti senza entusiasmo di seguire il loro

consiglio: esame a fine della successiva settimana quando sarebbero tornate entrambe. E così avvenne. Dopo aver fatto la RMN il medico si mise al computer a controllare le immagini registrate e dopo un bel po' di tempo si rivolse alle ragazze dicendo che era necessario un ricovero per un intervento urgente di neurochirurgia. Allora di corsa al Pronto Soccorso col referto della RMN, una TAC che rileva una minore gravità e il ricovero al reparto di Neurochirurgia.

I neurochirurghi vista la TAC comunicano che l'intervento verrà fatto il mattino successivo.

Il giorno dopo l'intervento, nello scendere dal letto cadesti senza accorgertene e battesti la testa sulla porta della camera. Una infermiera udì il botto e ti soccorse subito ma tu non ricordavi nemmeno di essere caduto. I medici dissero che ci poteva stare dopo quel grosso intervento al cranio e presero le dovute precauzioni. Quando fu possibile fosti spostato dall'eccellente reparto di Neurochirurgia alla Domus Gratiae per iniziare la riabilitazione motoria e continuasti a stupirti per l'efficienza e l'efficacia che continuavi a trovare davanti e intorno a te, nonostante i tagli fatti da tutti i governi nazionali ai fondi per la Sanità. Non ti aspettavi così tanta eccellenza nel personale addetto alla tua salute: medici, infermiere/i, fisioterapiste/i, logopediste, OOSS e nell'organizzazione di tutti quelli che si facevano in quattro per farti passare notte e giorno nelle migliori condizioni possibili. Con queste poche righe vuoi esprimere il tuo ringraziamento e il tuo abbraccio a tutte e a tutti, preparati ai massimi livelli, e tesi ad aiutare ogni paziente a migliorare rapidamente. Dalle grandi camminate d'agosto al deambulatore è stato un attimo, uno zac. Ma stai benissimo e ti rendi conto che vivi per caso, per una virgola, per uno zac o perché tutte e tutti quelli che ti hanno curato ci hanno messo, anche con affetto, tutto quello che avevano della loro cultura per farti avvicinare il più possibile a com'eri quando andavi libero a funghi o a cercare gli asparagi.

**Storia che non tutti conoscono.*

Quando il Servizio Sanitario Nazionale rese mutuabile la Risonanza Magnetico Nucleare, i medici furono felici di avere a disposizione un esame in più per fare una corretta diagnosi. All'arrivo del primo paziente con disturbi che potevano essere indagati con la Risonanza Magnetico Nucleare, il medico diceva al paziente: "Adesso che è diventato mutuabile ti segnerò un nuovo esame, la Risonanza Magnetico Nucleare". "No, no, dottò," rispondeva il paziente, "segnami li raggi soliti, quelli di una volta, che con queste cose nuove non ci voglio avere niente a che fare." Adesso tutti la chiamano semplicemente Risonanza e basta, così suona molto bene e nessuno si rifiuta di farla. Potenza delle parole: evitando di pronunciare Magnetico Nucleare, l'esame piace e tutti lo vogliono fare.



Vittorio Grechi

soluzioni tecnologiche per il trasporto verticale

BMP

Elevatori su Misura

Semplice unica accessibile su misura per te

Venite a trovarci nel ns. Stabilimento per visionare prodotti, finiture, materiali utilizzati e per valutare insieme progetti specifici e "Su Misura" per Voi. Oppure contattateci per ricevere, senza impegno e senza alcun costo, la visita dei nostri tecnici che potranno supportarVi nella scelta della soluzione più adatta al luogo di installazione e alle Vostre esigenze.

Uffici e Produzione: STRADA DI SABBIONE N. 33 (Area Ind.le A-46) - 05100 TERNI - Tel. 0744 . 800953 – 0744 . 817384 e-mail: info@bmplift.it
Orari apertura: lun. – ven. 08.00 - 13.00 / 14.30 - 17.30

www.bmplift.it



otticamari.it



@otticamari



Buon San Valentino



 ottica | mari

Ottica Mari
Via del Rivo, 247
05100 Terni
tel. 0744 302521
www.otticamari.it

seguici su



Occhiali biometrici
con misurazione
DNEye®
(B.I.G. EXACT™)


RODENSTOCK
Because every eye is different

CAROLINE ABRAM
PARIS



gast



GLARE
FATTO A MANO IN ITALIA



BORBONESE



MASUNAGA
since 1905



MONT
BLANC



Talla
EYEWEAR



blush



GARD
EYEWEAR



etnia O. BARCELONA

Lookkino